



---

# **Relazione e bilancio dell'esercizio al 31.12.2013**

Approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 11 aprile 2014  
su proposta del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2014

---



### **Società per Azioni**

Sede sociale: Via Alessandrini, 15 – 40126 Bologna  
Iscritta all'albo delle Banche n. 5667  
Capitale Sociale € 15.000.000,00 i. v.  
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna  
Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209

## Gazzetta Ufficiale Parte II n.30 del 11-03-2014

### AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 10 aprile 2014 alle ore 9,30 presso la sala riunioni della Banca A.G.C.I. Spa in Via Alessandrini n. 15 a Bologna e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno

### **VENERDI' 11 APRILE 2014 ALLE ORE 15,00**

Presso la Sala Plenaria del "GREEN PARK BOLOGNA – Hotel&Congressi" in Via San Donato 3/3 – Località Quarto Inferiore, Granarolo dell'Emilia (BO) per discutere e deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Informativa sulle politiche di remunerazione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinati ai sensi dell'articolo 8, comma "g", dello statuto sociale;
3. Conferma incarico per la revisione legale dei bilanci per il periodo 2010-2018 in seguito all'avvenuta cessione di ramo d'azienda dalla Bompani Audit S.r.l. alla Baker Tilly Revisa S.p.a.;
4. Politica interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati: deliberazioni inerenti e conseguenti;
5. Nomina di un nuovo sindaco effettivo in sostituzione del sindaco effettivo dimissionario: deliberazioni inerenti e conseguenti;
6. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014-2016 e determinazione dei relativi compensi previa deliberazione delle modalità di elezione a norma dell'articolo 9 dello Statuto: deliberazioni inerenti e conseguenti.

La convocazione, la delega, il testo delle proposte di deliberazione ed i documenti che saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea sono a disposizione dei Soci sul sito internet della Banca A.G.C.I. S.p.a. - [www.bancaagci.com](http://www.bancaagci.com).

#### **PARTECIPAZIONE**

Tenuto conto che tutte le azioni della Banca A.G.C.I. S.p.A. sono dematerializzate e risultano accentrate in Monte Titoli, sono ammessi a partecipare all'Assemblea tutti i Soci che risultano regolarmente iscritti a Libro Soci alla chiusura lavorativa del giorno precedente a quello dell'Assemblea.

#### **INTEGRAZIONE ORDINE DEL GIORNO**

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un decimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.

Gli Azionisti che esercitino tale diritto predispongono una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione da consegnare all'organo di amministrazione della Banca entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione. Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le medesime modalità di pubblicazione del presente avviso, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

#### **DIRITTO DI PORRE DOMANDE**

Gli Azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno mediante invio delle stesse a mezzo raccomandata a/r presso la Sede Legale della Banca in Bologna (BO), Via Alessandrini n. 15. Le domande devono pervenire entro il decimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea. A tali domande sarà data risposta, al più tardi, durante l'Assemblea.

#### **RAPPRESENTANZA**

I soggetti a cui spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea ai sensi delle norme in vigore utilizzando, a tale scopo, i moduli disponibili sul sito internet [www.bancaagci.com](http://www.bancaagci.com), sezione "News, Avvisi".

#### **DOCUMENTAZIONE**

Il testo integrale delle proposte di deliberazione unitamente alle relazioni sulle materie all'ordine del giorno e agli ulteriori documenti che saranno sottoposti all'Assemblea saranno a disposizione del pubblico presso la Sede Legale e sul sito internet della Banca, a far data dal 7 marzo 2014.

#### **NOTE INFORMATIVE**

Con riferimento alla delega, il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'autentica della firma del delegante tutti i Componenti del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale.

Per agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, i Soci che parteciperanno all'Assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti o comunque di altri aventi diritto, possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri presso la sede della Banca A.G.C.I. S.p.A. entro e non oltre il 04/04/2014.

Si ricorda, altresì, che le deleghe possono essere rilasciate solo ed esclusivamente a Soci della Banca A.G.C.I. S.p.A. che non siano amministratori, sindaci o dipendenti della stessa sino ad un numero massimo di 15 (quindici) per ognuno; non potranno essere accettate deleghe rilasciate in bianco oppure incomplete.

Bologna, 7 marzo 2014

Per Il Consiglio Di Amministrazione  
Il Presidente: dott. Giorgio Brunelli

# Organi Sociali

## Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Giorgio Brunelli	(*)
<b>Vice Presidente</b>	Giovanni Martelli	(*)
<b>Consiglieri</b>	Giambattista Cataldi Valeriano Mariani Gianluca Muratori Giuseppe Salvi Pietro Segata	(**)

## Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Giuseppe Pisano
<b>Sindaci Effettivi</b>	Francesco Bosio Renzo Galeotti
<b>Sindaci Supplenti</b>	Luigi Raffaele Vassallo Luca Rossi

## Direzione Generale

<b>Direttore Generale</b>	Bruno Chiecchio (*)
---------------------------	---------------------

(\*) Membri del Comitato Tecnico

(\*\*) sino al 19/02/2014

# Sommario

<b>Relazione sulla Gestione</b> .....	<b>7</b>
Lo scenario macroeconomico di riferimento .....	9
Lo scenario bancario .....	10
L'economia dell'Emilia-Romagna: la congiuntura e lo scenario .....	11
Tendenze del settore bancario regionale .....	13
Sintesi dei risultati .....	14
L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati .....	15
L'andamento reddituale .....	19
Servizi, iniziative e struttura della Banca .....	20
Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi .....	28
Continuità aziendale .....	31
L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio .....	32
Politiche di remunerazione .....	33
Accertamento ispettivo generale della Banca d'Italia .....	33
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio .....	34
Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione del Risultato d'esercizio .....	35
Considerazioni Finali .....	36
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b> .....	<b>37</b>
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio al 31 dicembre 2013 .....	38
<b>Relazione della Società di Revisione</b> .....	<b>45</b>
<b>Schemi di Bilancio</b> .....	<b>49</b>
Stato Patrimoniale .....	51
Conto Economico .....	52
Prospetto della Redditività Complessiva .....	53
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto .....	54
Rendiconto Finanziario .....	56
<b>Nota Integrativa</b> .....	<b>59</b>
Parte A - Politiche contabili .....	60
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale .....	84
Parte C – Informazioni sul Conto Economico .....	109
Parte D – Redditività complessiva .....	122
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	123
Parte F – Informazioni sul patrimonio .....	143
Parte H – Operazioni con parti correlate .....	149
Parte L – Informativa di settore .....	150

---

# Relazione sulla Gestione

---

Signori Azionisti,

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è relativo al sesto esercizio della nostra storia, breve quanto intensa; anche quest'anno, come i precedenti, è stato connotato da difficoltà per l'economia del Paese, per l'occupazione e per l'andamento dei mercati finanziari.

Ormai da troppi anni il nostro sistema economico versa in situazione di difficoltà e le carenze strutturali che ci accompagnano amplificano le criticità che determinano il negativo andamento di gran parte delle economie dell'eurozona. Per il nostro Paese, a tutto ciò, si è aggiunto un lungo periodo di incertezza politica che ha impedito di dare corso ad interventi tesi a favorire lo sviluppo sociale ed ha determinato una devastante mancanza di programmazione che è sfociata, spesso, nell'assunzione di decisioni rivelatesi poi peggiori dello stesso problema originario.

In questa situazione non resta che impostare nuove linee di sviluppo per cercare di mitigare gli effetti della crisi mantenendo sempre la consapevolezza che non si potranno cancellare rapidamente le pesanti conseguenze di questo terribile periodo ma che, il peso di queste sarebbe ancora maggiore se, anziché agire decisamente, si perdesse altro tempo continuando a non assumere decisioni.

Da parte nostra, con sempre maggiore determinazione, in questo clima di incertezza, poniamo quotidianamente ogni energia per operare al meglio tenendo sempre presente la "mission" aziendale dell'Istituto rimane quella di essere la "banca di elezione delle cooperative" ma che, alla luce delle mutate condizioni di mercato e degli effetti dirompenti della crisi economica, è indispensabile che la Banca, pur confermando il proprio ruolo iniziale, rimoduli la propria attività a favore di imprese e privati non necessariamente legati al mondo cooperativo ma sempre a sostegno dell'economia reale come si addice ad una Istituzione che vuole condividere la cultura, le tradizioni, i bisogni e la vita quotidiana delle comunità con le quali opera.

Nell'anno trascorso la banca ha svolto il proprio ruolo nella consapevolezza dell'accresciuta rilevanza sociale che questo andava rivestendo nel contesto di difficoltà sopra delineato. Con l'azione tesa all'incremento della raccolta che ha registrato un incremento del 56%, primo importante segnale della fiducia riservatoci dalla clientela, è stato possibile mantenere quell'impegno a favore dell'economia reale, del credito e dei servizi offerti alle famiglie ed alle imprese che hanno sempre contraddistinto l'operato della Banca dall'inizio dell'attività e che si è confermato anche quest'anno con un aumento degli impieghi verso la clientela che si è attestato al 22%.

La redditività, pur correlata ad una politica dei tassi che non può scindersi dalle difficoltà contingenti, ha rilevato un deciso incremento sia a livello di margine di interesse che di margine di intermediazione; il risultato economico risulta superiore del 241% rispetto a quello preventivato nel piano strategico triennale in corso ed acquisisce un maggiore valore se letto nel quadro globale dell'andamento economico delle imprese bancarie; inoltre, lo stesso utile d'esercizio sconta l'impatto della consistente posta rettificativa relativa alle svalutazioni crediti applicata in conformità al rispetto dei criteri di massima prudenza a fronte della maggiore intensità del rischio creditizio, in coerenza sia con la consolidata linea aziendale, sia con la convinta adesione agli inviti rivolti dalla Banca d'Italia all'intero sistema bancario ad effettuare rettifiche di maggiore entità a fronte dell'aggravamento del rischio di credito in atto a livello generale.

La Banca, però, non ha curato solo lo sviluppo e l'incremento dei maggiori aggregati patrimoniali ed economici ma, nel corso dell'anno, ha lavorato, particolarmente, sull'attività organizzativa interna rafforzando ulteriormente le funzioni di conformità e dei controlli interni, introducendo nuove metodologie sul processo di gestione dei rischi, dando priorità alle tecniche di ALM e monitoraggio della liquidità aziendale.

Per quanto concerne lo sviluppo territoriale, i buoni risultati conseguiti dall'ufficio promotori di Torino in sintonia con la prudente e meditata politica di espansione adottata dalla governance aziendale, hanno portato alla richiesta di apertura di una nuova filiale nel capoluogo piemontese che, decorsi positivamente i tempi di silenzio assenso previsti dalla normativa di vigilanza, ha iniziato la propria attività il 28 gennaio 2014.

Dopo aver illustrato, sinteticamente, i tratti salienti che hanno caratterizzato la gestione della Banca nel corso dell'esercizio 2013, procediamo con l'esposizione relativa all'andamento dello scenario economico internazionale, nazionale e locale elaborato in collaborazione con "Prometeia", storica società bolognese, esperta nell'analisi di situazioni economiche reali e prospettiche.

## Lo scenario macroeconomico di riferimento

---

Lo scenario mondiale evidenzia segnali di generale ripresa ma non senza alcune cautele. Le economie interessate sono gli USA, l'Europa e i Paesi Emergenti.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti i fattori positivi si intravedono in:

- allontanamento del fiscal cliff;
- tapering meno aggressivo;
- ripresa in accelerazione nel 2014 (pil+2,8%) grazie al mercato immobiliare, alla riduzione della disoccupazione, alla riduzione dell'indebitamento delle famiglie ed al conseguente aumento della propensione ai consumi.

Per l'UE, l'elemento cruciale è quello istituzionale riguardante l'approvazione del primo pilastro dell'Unione Bancaria Europea; segnali positivi arrivano anche dall'afflusso di capitali di non residenti, dal migliorato clima di fiducia per le imprese e dall'uscita dalla recessione nell'anno in corso.

I Paesi Emergenti, dopo l'annuncio del tapering (diminuzione e fine degli acquisti di Titoli di Stato governativi da parte della Federal Reserve) Stati Uniti, hanno proceduto in modo diverso: per alcuni si è evidenziato nel periodo estivo un immediato deflusso di capitali con generale deprezzamento delle monete, successivamente rientrato; il rallentamento della crescita, ormai stabilizzato, non ostacola la dinamica del pil mondiale (+3,6% nel 2014 contro 2,9% nel 2013) e del commercio internazionale (+4% nel 2014 contro +2,1% nel 2013).

Le migliorate condizioni macroeconomiche non sono tali però da dissipare completamente le incertezze sul futuro come dimostrano i rischi ancora presenti e le conseguenti azioni poste in atto dalle diverse economie.

La politica fiscale degli Stati Uniti mantiene un atteggiamento prudentiale nel medio termine; i tassi di politica monetaria USA sono previsti in aumento a partire solo dalla seconda metà del 2015 così come i rendimenti sui titoli pubblici a medio lungo termine in concomitanza con la riduzione del tasso di disoccupazione e il conseguente apprezzamento del dollaro nei mercati valutari; la crescita del pil degli Stati Uniti, dopo l'accelerazione nell'anno in corso, è prevista stabilizzarsi in prossimità del 3% di media annua.

Nell'Uem l'uscita dalla recessione è stata decretata dalla crescita del Pil nel terzo trimestre del 2013 ma la ripresa (+1,0% il pil nel 2014) è ancora molto fragile: l'inflazione è ai livelli minimi, la domanda interna è in leggero rafforzamento, grazie all'arresto del calo dei consumi delle famiglie e agli investimenti, ma le esportazioni sono ancora deboli e non in grado di cogliere appieno le potenzialità dei mercati internazionali. In questo contesto macroeconomico debole, si prospetta che la BCE sia ancora vigile e mantenga bassi i tassi di politica monetaria a tutto il 2015 e fino all'inizio del 2016.

L'Italia in linea con l'Europa procede verso l'uscita dalla recessione come confermano una serie di indicatori congiunturali: il PIL ha arrestato il calo nel terzo trimestre del 2013, la produzione industriale è stata in crescita negli ultimi 6 mesi dell'anno (ad eccezione del mese di luglio), la domanda estera sta andando bene soprattutto in Europa e la finanza pubblica sta mostrando segnali di riequilibrio verso gli obiettivi previsti; solo i consumi risultano ancora deboli con un livello di inflazione ai minimi nonostante l'incremento dell'aliquota iva intervenuto in ottobre.

Le prospettive per il 2014 sono positive con il pil in crescita dello 0,8%, i consumi non più in calo (+0,1%), gli investimenti in ripresa (+1,0%) e la domanda estera in accelerazione (esportazioni +3,0%).

La reale uscita dalla crisi è però condizionata da una serie di fattori:

- la liquidità: i pagamenti degli arretrati alle Amministrazioni Pubbliche non hanno portato ad una sperata ripresa dell'attività delle imprese in quanto sono stati finalizzati al ripianamento dei debiti invece che a finanziare gli investimenti; dopo questo primo passaggio sarà importante per la crescita che l'abbondante liquidità sostenuta dalla politica monetaria espansiva defluisca verso le imprese attraverso un maggiore credito bancario e lo sviluppo di fonti di finanziamento esterne al sistema bancario stesso;
- la politica fiscale: è risultata meno "importante" del previsto per l'effetto poco espansivo e frammentato delle misure poste in atto. L'impatto delle misure fiscali sulle famiglie ha sortito risultati molto modesti e le

prospettive di una stabilità dei consumi per il 2014 non sono legate pertanto a tali misure quanto alla riduzione dell'inflazione e al fatto che l'aumento dell'iva non è stata traslata sui prezzi finali; lato lavoro, non si registrano miglioramenti nel tasso di occupazione e l'erosione della ricchezza negli anni di crisi continuerà a pesare sulle scelte delle famiglie italiane. Nel complesso la politica fiscale si può affermare che sia ancora da definire e avviare appieno.

In sintesi, l'economia italiana comincia a recuperare ma in modo lento e debole partendo da condizioni strutturali molto difficili. È importante che nel 2014 si avvii un percorso di rientro del debito pubblico e nel contempo di spinta verso la riattivazione dell'economia delle famiglie e delle imprese; coniugare queste due esigenze sarà la sfida per riuscire ad uscire effettivamente dalla crisi.

## Lo scenario bancario

---

Lo scenario bancario incorpora segnali di ripresa sui mercati finanziari ma presenta ancora forti elementi di fragilità legati al costo della raccolta ed alla ripresa del ciclo del credito, vincolato dalla rischiosità delle posizioni dei richiedenti e dalle condizioni normative stringenti.

Con riferimento all'attività del credito, è proseguita in tutto il 2013 la dinamica negativa dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese, che riflette sia una debolezza della domanda sia un orientamento restrittivo dell'offerta di credito. Segnali di debole ripresa si evidenziano nel 2014, anno in cui è prevista una crescita dello 0,6% degli impieghi alle famiglie (al netto della Cassa Depositi e Prestiti) sostenuti principalmente dal credito al consumo; i finanziamenti alle imprese, in particolare la componente a medio lungo termine, sono previsti in crescita ma in misura contenuta (+0,4%) grazie alla possibilità per le imprese di potere attingere ai rimborsi dei debiti della pubblica amministrazione.

Una ripresa importante del credito è prevista solo nel 2015-2016 quando si dovrebbe registrare un tasso medio di crescita del 2,3%; per le famiglie il trend interesserà sia i prestiti per acquisto abitazioni sia il credito al consumo; per le imprese la crescita sarà legata principalmente alla componente a medio lungo termine a sostegno degli investimenti.

In tale contesto l'elemento più critico rimane la qualità del credito: l'indicatore di rischiosità (sofferenze su impieghi) è previsto in crescita fino a raggiungere nel 2016 livelli del 9,4% per le famiglie e del 16,6% per le imprese.

Relativamente all'attività di raccolta bancaria, il 2013 ha evidenziato un'espansione dei depositi retail e dei conti correnti, in particolare quelli delle imprese dove sono temporaneamente transitati i rimborsi dei debiti della pubblica amministrazione, mentre si è significativamente ridotta la raccolta obbligazionaria; nello specifico è proseguita la crescita dei depositi a durata prestabilita, sebbene a ritmi più contenuti del 2012, anche per effetto di politiche di offerta che hanno indirizzato il risparmio verso prodotti di gestito.

Proprio sul lato raccolta indiretta, a fronte di una flessione della raccolta amministrata, si è evidenziata nel 2013 un'importante ripresa delle componenti di gestito, fondi comuni di investimento ma anche gestioni patrimoniali, collocate dal canale bancario.

Per il periodo di previsione, si ipotizza che prosegua il processo di ricomposizione del risparmio verso forme di deposito a maggiore scadenza, come i depositi con durata stabilita, previsti in crescita in tutto il triennio, con riflessi sulla dinamica dei conti correnti che risulterà più contenuta nel 2015-2016.

I pronti contro termine continueranno a crescere sostenuti dall'operatività con le controparti centrali, mentre la raccolta obbligazionaria si prevede in flessione fino al 2015, penalizzata dalla minore appetibilità presso la clientela retail; solo nel 2016 tornerà a registrare un trend positivo sostenuto dai collocamenti sul segmento wholesale.

Per il periodo di previsione, si ipotizza ancora una tenuta dei prodotti gestiti ed assicurativi a sostegno della redditività del settore bancario ma a tassi di crescita inferiori rispetto al 2013.

In tale contesto, le prospettive di redditività delle banche saranno condizionate sia dal costo del funding sia dalla rischiosità del credito; inoltre l'elevato flusso di rettifiche, volto a contrastare il forte deterioramento del credito, peserà in tutto il triennio di previsione sull'ampliamento dei margini dell'attività bancaria commerciale.

Dall'anno in corso la forbice bancaria dovrebbe invertire la tendenza, aumentando, fino a stabilizzarsi nel 2016; coerentemente lo spread da clientela dovrebbe aumentare con effetti positivi sul margine da clientela dopo la

flessione a due cifre registrata nel biennio 2012-2013. Nel complesso il margine da interesse dovrebbe crescere a partire dal 2014 e per tutto il periodo di previsione (tasso medio del 2% circa) nonostante il flusso di interessi su titoli sia previsto in riduzione nel 2014-2015.

La riduzione del margine di interesse nel 2013 è stata compensata dall'aumento degli altri ricavi netti che incorporano le disposizioni di Banca d'Italia in materia di rivalutazione delle attività finanziarie; nel 2014 l'andamento dell'aggregato sarà ridimensionato per il venir meno degli effetti straordinari sopra citati ma sarà comunque sostenuto dai ricavi da servizi previsti in crescita per tutto il triennio di previsione al tasso medio del 4%. Ne consegue che il margine di intermediazione registrerà tassi di crescita positivi nel 2015-2016.

Le prospettive per il recupero di redditività nel settore bancario, nel rispetto dei vincoli regolamentari stringenti, dovranno continuare lungo il binario del controllo dei costi, previsti in flessione in tutto l'arco di previsione; ciò garantirà una ripresa comunque debole della redditività stante ai livelli di roe previsti attestarsi intorno al 3% nel 2016.

## **L'economia dell'Emilia-Romagna: la congiuntura e lo scenario<sup>1</sup>**

Dopo un biennio 2010-2011 caratterizzato da un recupero dell'economia emiliano-romagnola più intenso rispetto a quello dell'Italia, il 2012 aveva registrato una contrazione dell'economia della regione analoga all'andamento nazionale (-2,5%). Tale tendenza, dovuta al rallentamento dell'economia mondiale da un lato e agli effetti delle manovre di risanamento dei conti pubblici dall'altro, sembra confermata nel 2013 ma con variazioni negative di minore entità sia per la regione (-1,5%) che per l'Italia (-1,8%).

Le indagini congiunturali relative al 2013 confermano il quadro di generale deterioramento della situazione economica e un impatto della crisi di entità analoga in Emilia Romagna e in Italia. Tuttavia la batteria di indicatori a disposizione consente anche di evidenziare quelle discrepanze che possono prefigurare differenti modalità e tempi di ripresa.

In un momento di crisi della domanda interna, come l'attuale, e considerando che la regione ha un notevole grado di apertura all'estero, risulta utile monitorare l'andamento delle esportazioni. Il rallentamento del commercio internazionale si ripercuote sull'export regionale ed italiano: nei primi nove mesi del 2013 le esportazioni (a valori correnti) aumentano del 2% nella regione, in ulteriore rallentamento rispetto alla crescita registrata nello stesso periodo del 2012 (3,7%), mentre risultano in lieve flessione in Italia (-0,3%). Nel confronto con le altre principali regioni esportatrici, la performance dell'Emilia Romagna si allinea a quella del Veneto, mentre è migliore di quella della Lombardia.

Nonostante il perdurare della crisi nel corso del 2013, le indagini di Unioncamere segnalano tra il I° e il III° trimestre dell'anno un progressivo miglioramento dei livelli di contrazione della produzione industriale. Tale tendenza non coinvolge il comparto delle costruzioni che, nei primi nove mesi dell'anno, presenta una flessione del volume d'affari nella regione più intensa rispetto all'andamento del 2012. Si accentua rispetto all'anno precedente anche la contrazione delle vendite del commercio tra gennaio e settembre, penalizzando soprattutto gli esercizi di dimensione minore, ma in misura meno marcata rispetto la media nazionale. Segnali positivi provengono dal settore turistico: secondo l'indagine di Banca d'Italia sul turismo internazionale, la bilancia turistica per il periodo gennaio-novembre 2013 registra un surplus per un ammontare quasi triplicato rispetto all'avanzo realizzato nello stesso periodo del 2012, nonostante si rilevi nella regione una lieve flessione delle presenze turistiche straniere, comunque inferiore a quella registrata a livello nazionale. La regione rimane tra le mete turistiche preferite dalla clientela italiana: secondo l'indagine svolta dall'Osservatorio Nazionale del Turismo, l'Emilia Romagna risulta quarta nella graduatoria delle destinazioni preferite tra gennaio e giugno del 2013, dopo Lombardia, Lazio e Toscana.

Il perdurare della crisi peggiora, invece, la dinamica imprenditoriale tanto dell'Italia quanto dell'Emilia Romagna. Nella regione il 2012 registra un saldo negativo pari a 3.131 imprese, che rappresentano lo 0,7% delle attive; nel 2013 il saldo negativo aumenta di quasi il 50% passando a 4.542 imprese, pari all'1,1% delle attive; più colpito è ancora il comparto delle artigiane, che passa da un saldo pari a -2.426 imprese (1,8% delle attive) nel 2012, a quello di -3.197 imprese (2,3% delle attive) nel 2013. La debolezza del ciclo si ripercuote in maniera significativa anche sul

<sup>1</sup> Lo scenario per l'economia regionale e italiana è basato su Scenari per le economie locali (febbraio 2014), coerente con il quadro macroeconomico nazionale contenuto nel Rapporto di Previsione dell'Associazione Prometeia di gennaio 2014.

mercato del lavoro. Nei primi nove mesi del 2013 gli occupati in Emilia Romagna hanno mostrato una flessione più marcata rispetto allo stesso periodo del 2012 (-1,5% rispetto all'analogo periodo del 2012) anche se inferiore a quella registrata a livello nazionale (-2,2%), ma il numero delle persone in cerca di occupazione è cresciuto in Emilia Romagna più che in Italia. Tali movimenti si riflettono in un incremento del tasso di disoccupazione che in Emilia Romagna nel III trimestre del 2013 arriva al 7,5%, sebbene migliore della media nazionale (11,3%). Nonostante il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, nel 2013 le ore autorizzate di C.I.G. in regione, dopo essere aumentate nel 2012 (16%), mostrano un sensibile calo (-1,2%).

Nonostante l'arresto della caduta dell'attività economica rilevato nel terzo trimestre del 2013, segnali congiunturali contraddittori suggeriscono una certa cautela: se gli indicatori qualitativi evidenziano un miglioramento delle aspettative per le imprese, specialmente per la domanda estera, restano incerte le prospettive per i consumi delle famiglie oltre alla produzione dell'edilizia che non manifesta ancora un'inversione di rotta. In questo contesto la crescita del PIL nel 2014 dovrebbe attestarsi sullo 0,8% in Italia e sull'1% in Emilia Romagna ritornando così dopo due anni su un sentiero di crescita positivo. Anche la spesa per consumi delle famiglie tornerà a mostrare tassi di variazione positivi a partire dal 2014 (0,4% in regione e 0,2% in Italia), ma il suo andamento si manterrà relativamente debole anche l'anno seguente: le famiglie restano caute nelle decisioni di spesa, sia per le prospettive incerte del reddito e dell'occupazione, sia per la necessità di ricostituire la ricchezza erosa durante la crisi. Gli investimenti dovrebbero essere la componente della domanda interna a mostrare la maggiore vivacità nel 2014, (1,8% in Emilia Romagna e 1,1% in Italia), soprattutto grazie alla componente dei macchinari, che dovrebbero mostrare una netta accelerazione tra il 2014 e il 2016 in virtù dell'andamento favorevole delle esportazioni e del graduale allentamento dei vincoli di liquidità. Se le principali componenti della domanda interna quest'anno torneranno su un sentiero positivo di debole crescita, una maggiore dinamicità è attesa, invece, per la componente estera sia a livello regionale che nazionale. Le esportazioni della regione nel 2014 dovrebbero mantenere uno sviluppo positivo (2,6%) in lieve accelerazione rispetto all'andamento dello scorso anno, grazie soprattutto ad una domanda mondiale più vivace.

A chiusura del quadro sull'economia regionale, è importante fare un breve accenno all'andamento della cooperazione.

I dati di preconsuntivo 2013 confermano che le imprese cooperative in Emilia Romagna hanno resistito meglio di altre alla crisi ma ormai non sono più nelle condizioni di fronteggiare un ulteriore posticipo della ripresa, pena la perdita di fatturato e di occupazione.

Nel complesso, a fine del 2013 dovrebbe essersi registrato un aumento del fatturato (1,5%) e una tenuta dell'occupazione (+0,4%) diversificata a livello settoriale: il valore della produzione risulterebbe in calo per abitazione, turismo e attività culturali, stabile per i settori di agroindustria, pesca e consumo mentre le cooperative di servizi sociali e dei dettaglianti dovrebbero avere registrato una crescita.

### **L'economia della provincia di Bologna nel 2013**

Le informazioni congiunturali segnalano una situazione dell'economia della provincia di Bologna nel 2013 complessivamente migliore di quella regionale. Con riferimento all'indagine di Unioncamere, sia il calo della produzione industriale che quello del volume d'affari dell'edilizia e quello delle vendite commerciali risultano meno intensi rispetto a quelli registrati per l'Emilia Romagna. Inoltre a fronte di una crescita dell'export nei primi 9 mesi dell'anno di poco inferiore a quella dell'Emilia Romagna (1,1% rispetto al 2% sui valori correnti), si segnala una dinamica imprenditoriale, sebbene negativa, significativamente migliore nel tessuto provinciale rispetto al dato regionale. Una nota non positiva viene dal turismo: secondo l'indagine di Banca d'Italia, nella provincia di Bologna la spesa dei turisti stranieri tra gennaio e novembre dello scorso anno è diminuita del 4%, in controtendenza rispetto al dato regionale (7,4%), mentre per il periodo gennaio-ottobre le statistiche della Provincia segnalano sul territorio un calo dell'8,7% delle presenze turistiche italiane e un aumento del 10,1% di quelle straniere. Per ciò che concerne il mercato del lavoro, il Sistema informativo Excelsior rileva per il 2013 una flessione delle intenzioni di assumere meno marcata nella provincia rispetto al complesso della regione, specialmente nell'industria e nel terziario. Tuttavia si registra un marcato incremento delle ore autorizzate di C.I.G a Bologna (10,7%) in netta controtendenza rispetto al calo evidenziato sia a livello regionale che nazionale. Coerentemente con le dinamiche descritte, la contrazione dell'economia bolognese nel 2013 è più contenuta della media regionale (-0,8% rispetto al -1,1% in termini di valore aggiunto totale), mentre il tasso di disoccupazione, pur aumentando rispetto al 2012 (6,9%), dovrebbe attestarsi non oltre il 7,7%, valore comunque inferiore a quello già modesto della regione.

## Lo scenario a breve

L'uscita dalla fase recessiva prevista per quest'anno per il nostro Paese si dovrebbe tradurre per l'economia bolognese in un aumento del valore aggiunto provinciale pari all'1,3%, (1,2% in Emilia Romagna); la performance relativamente migliore della provincia è dovuta ad una crescita lievemente più elevata in tutti i comparti ad eccezione dei servizi che hanno il medesimo andamento. Dal lato della domanda si registra una lieve ripresa dei consumi in linea con quella regionale, mentre per l'export è attesa un'accelerazione della crescita più intensa per la provincia. La domanda di lavoro si mostra in leggero recupero (0,4%), ma ciò non determinerà per quest'anno un abbassamento del tasso di disoccupazione: a Bologna si dovrebbe confermare al 7,7% (contro l'8,8% stimato per l'Emilia Romagna), ma dal 2015, con il ritorno dell'occupazione su un sentiero di crescita, si dovrebbe assistere ad una discesa dell'indicatore al 7%. Sempre a partire dal 2015 l'economia provinciale dovrebbe riprendere slancio con una crescita del valore aggiunto pari all'1,8%, supportata da un'ulteriore accelerazione delle esportazioni e da un andamento positivo dei consumi delle famiglie.

## Tendenze del settore bancario regionale

---

Nei primi nove mesi dell'anno 2013 l'Emilia Romagna ha evidenziato una contrazione degli impieghi vivi del 5% rispetto al 2012, in misura leggermente inferiore alla media nazionale; il calo è stato più intenso per le imprese (famiglie produttrici e società non finanziarie -6,3%), causa sia la debolezza della domanda e sia l'inasprimento dei parametri di concessione del credito. Con riferimento ai primi sei mesi dell'anno, il settore più penalizzato è stato il manifatturiero.

Il credito alle famiglie consumatrici è rimasto sostanzialmente stabile sui livelli dei dodici mesi prima, ma al suo interno i mutui hanno registrato una maggiore flessione. Su tale mercato hanno inciso da un lato le condizioni lavorative e reddituali delle famiglie, nettamente peggiorate con la crisi, dall'altro la restrizione delle condizioni di offerta con riferimento agli spread più elevati applicati alle posizioni più rischiose e alla riduzione tra l'importo concesso e il valore dell'immobile.

Anche il rischio di credito è aumentato: l'indicatore di stock di sofferenze su impieghi lordi è cresciuto passando da 6,1% a settembre 2012 a 7,8% a settembre 2013; in particolare, stante ai dati delle economie regionali di Banca d'Italia, nei primi sei mesi del 2013, l'aumento delle sofferenze ha interessato soprattutto il settore costruzioni; le prospettive non sembrano migliori se si guarda al rapporto tra lo stock di partite anomale e il totale prestiti, anticipatore del flusso di nuove sofferenze, che è aumentato all'8,1% a giugno 2013.

Sul lato raccolta, a settembre 2013 i depositi totali sono aumentati del 6,6% rispetto al periodo precedente, trainati principalmente dai depositi con durata prestabilita (+7,5%). Con riferimento alle famiglie, la ricomposizione del portafoglio è proseguita spostando ricchezza dai titoli di stato e dalle obbligazioni non bancarie verso i depositi e le quote OICR, per effetto della minore appetibilità dei rendimenti dei titoli pubblici e del cambiamento nel regime di tassazione dei redditi finanziari.

## Sintesi dei risultati

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
Raccolta diretta da clientela	98.569	63.196
Raccolta da banche	21.476	7.149
Raccolta indiretta	6.975	5.499
Mezzi di terzi Amministrati	-	-
Crediti verso clientela	76.658	62.745
Altre attività finanziarie	57.378	20.474
Totale attivo	136.878	85.723
Patrimonio netto	13.555	13.486
Margine di interesse	2.180	1.502
Commissioni nette	1.191	929
Margine di intermediazione	3.740	2.562
Risultato netto della gestione finanziaria	2.867	2.381
Costi operativi	-2.651	-2.247
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	216	134
Utile netto d'esercizio	48	14

L'andamento dell'esercizio 2013, come già detto in premessa, riflette, anche per questo esercizio, una situazione in controtendenza rispetto al sistema per quanto riguarda i principali indicatori economici e patrimoniali.

Con l'azione tesa all'incremento della raccolta, primo indice di fiducia espresso dalla clientela nei confronti di un istituto di credito, è stato possibile mantenere l'impegno a favore dell'economia reale, del credito e dei servizi offerti alle famiglie e alle imprese situate nei territori serviti. Una scelta, questa, che, oltre a testimoniare tangibilmente lo svolgimento di una funzione sociale della Banca, continua a dimostrarsi vincente e fidelizzante nei confronti dei propri interlocutori di riferimento ed ha permesso all'Istituto di registrare dati di assoluta positività.

La complessiva quantità del credito erogato, che pure ha risentito della flessione di richieste per nuovi investimenti e sviluppo, si è incrementata registrando, anche in questo caso, un trend inversamente proporzionale a quello registrato dal sistema creditizio nazionale sopra descritto.

La redditività, pur correlata ad una politica di tassi e condizioni applicata in coerenza con le difficoltà economiche contingenti, si riconferma positiva e il risultato conseguito si avvalorava maggiormente se letto nel quadro dei rendiconti della maggior parte delle aziende bancarie.

L'utile di esercizio sconta la rilevante posta relativa ai criteri di massima prudenza applicati nelle rettifiche di valore a fronte della maggiore intensità del rischio creditizio, in coerenza sia con la linea di condotta aziendale che, da sempre, si è contraddistinta per una gestione oculata, sia per la convinta adesione agli inviti rivolti dalla Banca d'Italia all'intero sistema bancario ad effettuare svalutazioni più consistenti a fronte del complessivo peggioramento del rischio di credito.

L'intera operatività è sempre stata perseguita avendo ben presente la logica di sostenibilità dei risultati nel tempo finalizzata a garantire da un lato l'elevato grado di soddisfazione della clientela e dall'altro la piena conformità alle norme nella perdurante convinzione che, un comportamento corretto, etico e trasparente sia fondamentale per il prestigio aziendale specie per una realtà emergente che deve porre le proprie basi per una sempre crescente affermazione sul mercato.

## L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati

### La raccolta

La banca ha concluso positivamente l'annata forte della fiducia di cui gode tra la propria clientela e delle consolidate relazioni sviluppate tramite la propria compagine sociale che hanno sempre garantito la soddisfazione delle controparti che hanno intrapreso rapporti commerciali con l'istituto.

Il maggiore sforzo sviluppato è stato quello di confermarsi al fianco della propria clientela in modo continuativo al fine di ricercare le soluzioni più idonee per soddisfare le esigenze specifiche di ognuno soprattutto in termini di pronto realizzo e di propensione al rischio; questo ha permesso di perseguire, con efficacia, un'adeguata personalizzazione delle proposte con pieno gradimento da parte della clientela.

La gamma dei prodotti è stata aggiornata nel continuo in termini di caratteristiche funzionali e tipologie diversificate per tenere il passo con i mutevoli andamenti del mercato ma antepoendo sempre onestà e trasparenza nelle relazioni consapevoli che solo un comportamento eticamente ineccepibile può dare continuità ad un importante rapporto di fiducia acquisito con la clientela e contribuire a migliorare la visione generale delle banche da parte della gente che continua ad evidenziare un indice di gradimento in costante discesa.

La clientela ha dimostrato, nei fatti, di aver apprezzato la linea di condotta adottata dalla banca facendo registrare all'aggregato in oggetto un incremento del 56% rispetto all'anno precedente raggiungendo un importo totale di quasi 99 milioni di euro.

La raccolta indiretta, calcolata sulla base dei valori correnti di fine esercizio delle attività finanziarie che la compongono, ammonta a 6.975 mila euro che se si confronta con il dato dell'anno precedente determina una crescita del 27%. Una parte sostanziale dell'incremento è dovuta all'acquisto di titoli di Stato italiani e da trasferimenti operati da nuova clientela acquisita.

La tabella "Raccolta diretta da clientela" evidenzia le varie componenti in maniera più dettagliata rimarcando la sostenuta crescita dei "Time Deposit", favoriti dalla propensione della clientela ad investire nel breve periodo ricercando, comunque, tassi di interesse remunerativi, a scapito, soprattutto, dei prodotti obbligazionari, tipicamente a scadenza più lunga, ma non più graditi specie in seguito alla parificazione del trattamento fiscale:

<b>Tipologie esposizioni</b> <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Conti correnti e depositi liberi	50.202	40.473
Depositi vincolati	32.751	11.790
Pronti contro termine passivi	4.844	495
<b>Totale (Valori di bilancio)</b>	<b>87.797</b>	<b>52.758</b>

### Gli impieghi alla clientela

Nel corso del 2013, il perdurare dello sfavorevole contesto economico, si è riflesso, a livello globale, sia in una contrazione della domanda del credito da parte di imprese e famiglie che, in dipendenza del deterioramento della qualità del credito in atto, in restrizioni sull'offerta.

Nonostante questo contesto sfavorevole, la banca ha proseguito con l'attività di erogazione creditizia, pur con un'accresciuta selettività e con piena consapevolezza dell'accentuata rischiosità, attestando il portafoglio crediti a complessivi euro 77 milioni con un incremento del 22%.

Il livello di qualità del credito si conferma di rilevanza centrale e, nel contesto di criticità economica che ha caratterizzato l'esercizio in argomento acquisisce rilievo ancora maggiore. La Banca ha operato in linea con la consolidata linea operativa di avversione al rischio intervenendo anche sulla struttura organizzativa a fronte dell'esigenza di rafforzamento dei presidi per la gestione dell'accentuato rischio creditizio. Ciò ha comportato un potenziamento degli assetti con affinamento dei processi per la valutazione del merito creditizio, per la gestione

delle relazioni e per le varie fasi di controllo, con l'obiettivo di poter valorizzare sempre meglio la mole di informazioni che arrivano dalle implementate banche dati e dalla maggiore conoscenza del territorio.

E' proseguito il rapporto di collaborazione con i Consorzi Fidi sia con interventi rivolti alla mitigazione del rischio sia per ottenere un ampliamento del livello di sostegno concedibile a favore delle tante aziende che pur vitali sono alle prese con i rigori della crisi che, qualora non gestiti adeguatamente, si trasformano in veri e propri dissesti. E' indiscutibile che la stretta del credito sull'economia è pressante ma deve anche essere evidenziato che, spesso, per non sbagliare si formula un diniego e, così, il sistema impresa si spegne ogni giorno di più.

<b>Tipologia operazioni/Valori</b> <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Conti correnti	30.622	23.083
Mutui	31.319	22.933
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	254	299
Altri finanziamenti	13.562	16.016
Attività deteriorate	900	413
<b>Totale (Valori di bilancio)</b>	<b>76.657</b>	<b>62.745</b>

L'accentuata rischiosità del credito riscontrata negli ultimi anni, a livello sistemico, ha comportato una consistente accrescimento del volume dei crediti deteriorati. Per la Banca l'aggregato relativo al credito deteriorato netto, costituito da sofferenze e posizioni incagliate, è passato da 413 mila euro a 900 mila euro con un incremento del 118%.

I crediti in sofferenza, al netto delle svalutazioni effettuate per 419 mila euro, ammontano a 327 mila euro e rappresentano lo 0,43% del totale degli impieghi; l'importo si riferisce a otto esposizioni deteriorate, di cui quattro interamente svalutate.

I rapporti ad incaglio netti, costituiti dai crediti nei confronti di soggetti che versano in situazioni di temporanea obiettiva difficoltà, ammontano a 573 mila euro, con una rettifica di valore effettuata per 150 mila euro.

Il grado di copertura complessiva dei crediti deteriorati si attesta al 39%.

I crediti in bonis, che ricomprendono tutte le altre categorie di crediti non deteriorati, sono stati svalutati collettivamente ad eccezione di tredici posizioni classificate "in sorveglianza" per le quali è stato ritenuto prudentiale effettuare una maggiore rettifica analitica: il totale dei crediti in bonis, al lordo della svalutazione collettiva di 878 mila euro, ammonta al 31 dicembre 2013 a 75.758 migliaia di euro.

E' opportuno ricordare che, per la valutazione dei crediti in bonis, la Banca, sino al bilancio semestrale del 30/06/2013, aveva provveduto ad applicare una serie storica mutuata, all'atto dell'inizio della propria attività, da un altro istituto di credito con operatività prevalente nell'area bolognese e, prudenzialmente, ancorché l'andamento successivo registrato dagli impieghi di Banca A.G.C.I. avesse segnato indici di default più contenuti, le cosiddette "PD", in via prudenziale, non erano mai state modificate.

Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/09/2013, rispondendo a precise indicazioni rivolte dall'organo di Vigilanza in sede di accertamento ispettivo, è stato adottato il nuovo "Regolamento svalutazione crediti" (confluito poi nel documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali") che riassume nuovi criteri e regole da adottare per le valutazioni e le contabilizzazioni delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti ai fini della corretta esposizione in bilancio basati sulla propria serie storica; per dare concreta applicazione ai suddetti criteri e per fornire al governo aziendale informazioni credibili e tutelanti ai fini della corretta applicazione delle regole, il citato regolamento ha previsto, altresì, la costituzione del "Comitato di valutazione dubbi esiti".

## Attività in titoli e tesoreria

Per quanto attiene alla gestione della Tesoreria, la Banca presenta, in chiusura d'esercizio, crediti verso banche per complessivi 20.071 mila euro. Nel corso del 2013 il mercato interbancario ha mantenuto una contenuta operatività ed in particolare con marcata riduzione delle scadenze a motivo della persistente sensibilità verso il rischio di controparte. La liquidità si è quindi orientata su operazioni interbancarie a breve scadenza e acquisti di titoli di Stato.

In visione prospettica si può prevedere una maggiore circolazione della liquidità da ritenere leggibile come sintomo di migliori aspettative rispetto al pessimismo degli ultimi anni; appaiono sostenere questa ipotesi il deciso sostegno all'Euro assicurato dalla BCE e la progressiva riduzione registrata dal differenziale tra i titoli di stato italiani e quelli tedeschi.

La nostra banca, coerentemente con la politica di mantenimento costante di un adeguato grado di liquidità ha invece continuato ad operare, prevalentemente, come prestatore di fondi utilizzando solo pochissimi istituti del proprio network di riferimento per eventuali operazioni di finanziamento. La voce in esame risulta composta per 755 mila euro dalla riserva obbligatoria detenuta presso la Banca d'Italia, da 10.218 migliaia di euro relativi al saldo dei depositi liberi e da altri conti di corrispondenza presso banche italiane e 9.098 migliaia di euro inerenti a depositi vincolati.

Nel corso del 2013 si è registrata una rinnovata di fiducia dei mercati verso i titoli di Stato Italiani, da interpretare come sintomo di migliori aspettative rispetto al pessimismo che nel corso del 2012 aveva visto dirottare la liquidità in titoli di Stato americani e tedeschi.

A fine anno le attività finanziarie, detenute in portafoglio dalla nostra Banca, ammontavano complessivamente ad euro 37.159 mila euro, tutti allocati nel comparto AFS.

I prospetti che seguono evidenziano la ripartizione per tipologia rispetto all'anno precedente, e la percentuale di composizione a fine dell'esercizio in esame.

<b>Tipologia</b> <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Titoli di Stato Italiani	37.159	6.316
Banche	1.140	1.140
<b>Totale (Valori di bilancio)</b>	<b>38.299</b>	<b>7.456</b>

<b>Emittente</b> <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>% di composizione</b>
Titoli di Stato Italiani	37.159	97,02
Banche	1.140	2,98
<b>Totale</b>	<b>38.299</b>	<b>100,00%</b>

Gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ammontano a 534 mila euro rispetto ai 130 mila euro dell'esercizio precedente.

## Partecipazioni

Le partecipazioni detenute si confermano in società del Gruppo Cabel e nella Finamca S.p.a. (società finanziaria iscritta all'Albo degli intermediari finanziari previsto all'articolo 106 del Testo Unico bancario); sono tutte funzionali all'attività della banca e non hanno carattere di controllo.

Di seguito si riporta il dettaglio delle medesime:

- "Cabel per i pagamenti I.P. società cooperativa per azioni": euro 50.000 (cinquantamila)
- "Cabel Ricerca e Formazione società cooperativa per azioni": euro 5.000 (cinquemila)
- "Finamca S.p.a.": euro 92.438 (novantaduemilaquattrocentotrentotto).

## **Il Patrimonio di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale**

Il patrimonio rappresenta un elemento costitutivo e di garanzia per qualsiasi azienda, a maggior ragione per una banca in espansione che si vuole affermare come istituto di riferimento per la propria clientela tradizionale e, contestualmente, intende sviluppare la propria attività in nuove piazze ritenute strategiche.

L'evoluzione dei requisiti patrimoniali prevista dalle determinazioni del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3), che entreranno in vigore, gradualmente, nei prossimi anni, prescrive requisiti molto più stringenti, sia per il grado di liquidità che per la dotazione patrimoniale necessaria, specialmente per banche a servizio dell'economia reale come la nostra. Il tema è da tempo oggetto di approfondite valutazioni a livello di sistema con successive decisioni di rinvio dell'applicazione stante la non adeguatezza ai nuovi parametri da parte di alcune banche, peraltro tra le primarie.

Per quanto riguarda la nostra Banca la dotazione di una adeguata patrimonializzazione è sempre stata una priorità, consapevoli che questa voce rappresenti un primario elemento di garanzia per i depositanti e dia concretezza ai progetti di sviluppo dell'istituto.

Le componenti del patrimonio aziendale sono tutte di tipo primario non avendo la Banca mai fatto ricorso a strumenti ibridi o subordinati di capitale, ne consegue la coincidenza del *TierOne Capital Ratio*, con l'indice Common Equity che sarà introdotto dalla richiamata normativa di Basilea 3. La solidità patrimoniale della nostra Banca è ben rappresentata dai coefficienti patrimoniali obbligatori che, ampiamente eccedenti i livelli prescritti, si confermano ad elevati livelli.

Il coefficiente di capitale complessivo (*Total Capital Ratio*), si attesta al 16% rispetto al 21% dell'anno precedente; il *TierOne Capital Ratio*, rapporto tra Patrimonio di Vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate risulta pari al 16%, rispetto al 21% del 2012.

La normativa ICAAP prescrive inoltre un secondo livello di verifica dell'adeguatezza patrimoniale in riferimento anche a rischi ulteriori rispetto a quelli ponderati nel primo pilastro della disciplina di Basilea 2. Anche la verifica in parola, effettuata seguendo i dettami della normativa e le linee guida delle migliori prassi, conferma una dotazione di capitale pienamente adeguata alla copertura della più ampia gamma di rischi definita ed alla capienza anche a fronte degli esiti di «stress test» svolti su tutti i rischi considerati che concludono con la evidenziazione di una consistente quota residuale di capitale libero ad ulteriore presidio.

Le dinamiche patrimoniali e la complessiva esposizioni ai rischi è dettagliata nelle parti "E" ed "F" della Nota Integrativa; di seguito si riporta la composizione del patrimonio di vigilanza calcolato secondo le vigenti disposizioni della Banca d'Italia:

<i>(Importi in euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Elementi positivi	15.847.774	15.813.000
Elementi negativi	(2.299.208)	(2.331.078)
<b>Patrimonio di base (tier 1)</b>	<b>13.548.566</b>	<b>13.482.920</b>
meno: elementi da dedurre	-	-
Elementi positivi	-	-
Elementi negativi	-	-
<b>Patrimonio supplementare (tier 2)</b>	-	-
Elementi da dedurre	-	-
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>13.548.566</b>	<b>13.482.920</b>

Il Patrimonio di Vigilanza, come evidenziato nella tabella precedente, ammonta a complessivi 13.549 migliaia di euro. Tra gli elementi negativi si rilevano le perdite pregresse e la riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

## L'andamento reddituale

### Quadro sintetico

Il bilancio al 31 dicembre 2013 presenta un utile netto di esercizio pari ad euro 48 mila rispetto ai 14 mila dell'esercizio precedente. La dinamica delle principali variabili di conto economico espone le risultanze di una gestione che ha conseguito un margine di interesse in incremento del 45% rispetto all'esercizio precedente. Un accrescimento del margine di intermediazione del 46% rispetto al 2012, con un incremento delle commissioni nette del 28% ascrivibile, sostanzialmente, al maggior volume di servizi bancari offerti alla clientela ed al loro crescente utilizzo. Il risultato netto della gestione finanziaria registra un incremento del 20% rispetto all'anno precedente al netto delle consistenti rettifiche su crediti; l'utile al lordo delle imposte segna un aumento del 61% rispetto al precedente esercizio.

In relazione alla perdurante crisi economica e finanziaria, a fronte dell'ottimo andamento reddituale sono state effettuate, come detto, svalutazioni dei crediti per euro 873 mila rispetto ad euro 181 mila dell'esercizio precedente, sia in coerenza con la tradizionale impostazione aziendale di massima cautela che in adesione convinta alle attese della Banca d'Italia nei confronti dell'intero sistema bancario.

Il suddetto saldo del conto economico conferma la buona redditività aziendale anche a fronte di scelte gestionali tese a fronteggiare potenziali incidenze negative per la maggiore intensità dei rischi in atto.

Il percorso virtuoso sin qui registrato si è altresì basato su una impostazione organizzativa che consente alti indici di produttività ed un elevato grado di efficienza; tutti elementi che, sostenuti da idonee architetture informatiche, determinano una riduzione dei costi non marginale.

Il risultato conseguito è oltremodo significativo prioritariamente in relazione alle scelte gestionali adottate e poi, anche tralasciando le politiche di bilancio attuate, ove si vada a confrontare con i dati reddituali resi noti, sino ad ora, dalla gran parte del sistema bancario.

### Il margine di interesse

La dinamica del margine di interesse è strettamente connessa all'andamento dei tassi a livello di intero sistema bancario italiano.

Dall'analisi del conto economico 2013, raffrontato al periodo precedente, emerge che la gestione creditizia è stata caratterizzata per un verso dalla crescita dei volumi operativi e per l'altro da una contrazione del differenziale tra tassi attivi e passivi causato sia dall'incremento del costo della raccolta che dal contenimento dei tassi attivi.

La gestione svolta ha prodotto un margine di interesse pari a 2.180 mila euro al 31 dicembre 2013 con un incremento del 45% rispetto all'anno precedente; gli interessi attivi ammontano a 4.758 mila euro, così composti:

<b>Voci / forme tecniche</b> <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2012</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	650	286
Crediti verso banche	381	271
Crediti verso clientela	3.727	2.789
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>4.758</b>	<b>3.346</b>

Gli interessi passivi, invece, ammontano a 2.578 mila euro e sono rappresentati, principalmente, da interessi su depositi a vista verso la clientela per 1.141 mila euro, da interessi sul prestito obbligazionario per 176 mila euro e da interessi su operazioni di time deposit per 992 mila euro.

### Il margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione ha raggiunto un buon livello sostenuto anche dall'incremento delle commissioni nette e dal positivo risultato dell'operatività svolta su strumenti finanziari. Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione è pari al 58% in considerazione dell'orientamento della Banca verso la più tradizionale operatività di intermediazione.

L'aggregato raggiunge i 3.740 mila euro con un incremento del 46% rispetto all'esercizio precedente.

## **Il risultato netto della gestione finanziaria**

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 2.867 mila euro, è incrementato del 20%, pur dopo le rettifiche e riprese di valore nette su crediti per 873 mila euro, + 382% rispetto al medesimo onere registrato nel 2012. Sul punto si rimanda alle considerazioni in precedenza espresse a fondamento della impostazione adottata e, per il dettaglio, si rinvia alla tabella n. 8.1, Parte C, della nota integrativa.

## **I costi operativi**

I costi operativi, al netto degli oneri e proventi di gestione, si sono attestati a 2.651 mila euro, con un aumento del 18% rispetto all'esercizio 2012, che permane comunque inferiore al livello di incremento delle attività aziendali.

All'interno dell'aggregato le variazioni sono state del 26% per le spese per il personale e del 16% per le altre spese amministrative; anche il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione si è modificato favorevolmente passando dal 88% del 2012 al 71% del 2013.

## **L'utile di esercizio**

La somma algebrica dei componenti positivi e negativi di reddito determina un risultato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, pari a 216 mila euro, in aumento del 61% rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente.

L'utile del periodo, al netto delle imposte sul reddito, ammonta a 48 mila euro registrando un incremento del 241% rispetto all'anno precedente.

Un'analisi particolare è stata riservata al calcolo dell'imposizione fiscale dalla quale emerge che, per effetto del raggiungimento di un imponibile fiscale IRES positivo, si è provveduto alla variazione in diminuzione, nella misura dell'80% delle perdite pregresse ed al contestuale utilizzo delle relative imposte anticipate.

Nell'ambito di questo difficile contesto generale, il bilancio presentato conferma, anche per l'esercizio 2013, il trend di crescita registrato negli anni precedenti e segna un risultato economico positivo; risulta, peraltro, incoraggiante riscontrare che, anche i dati previsionali 2014, forniscono adeguate garanzie per il proseguimento della linea di sviluppo adottata dalla Banca.

Naturalmente, questa positività dei dati di bilancio assume un valore ancora più significativo in considerazione del fatto che gli stessi sono stati conseguiti in un mercato che continua ad essere caratterizzato dagli effetti dirompenti di una crisi economica senza precedenti.

Resta la consapevolezza che, perdurando questa situazione economica, dovranno essere attuati sempre nuovi e più stringenti interventi a tutela della difficile situazione complessiva perché anche il sospirato "dopo crisi" non avrà più i connotati dei periodi antecedenti, peraltro mai vissuti dalla nostra Banca che ha dovuto convivere, sin dall'inizio della propria esistenza, con tali difficoltà.

## **Servizi, iniziative e struttura della Banca**

---

### **Risorse umane**

A fine esercizio i dipendenti occupati ammontano a 14 unità, di cui 4 a tempo determinato, con un incremento di 4 unità rispetto all'anno precedente e risultano così ripartite:

- Direttore Generale;
- Contabilità, Bilancio e Tributario: 1 risorsa;
- Crediti: 4 risorse;
- Risk Management e Compliance: 1 risorsa;
- Organizzazione e Processi: 2 risorse;
- Agenzia Bologna: 4 risorse;
- Commerciale: 1 risorsa.

La suddivisione per qualifica del personale è indicata nella tabella che segue:

	31/12/2013	31/12/2012
<b>Personale dipendente</b>	<b>14</b>	<b>10</b>
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	2	2
Restante personale	11	7

Le qualità umane e professionali del personale costituiscono un elemento determinante per una efficace gestione aziendale ed in questo senso è stata incrementata la formazione compiuta sia con modalità di apprendimento sul campo, in affiancamento a colleghi più esperti, che con la partecipazione a corsi di formazione sia interni che esterni.

Le attività formative hanno interessato la totalità dei dipendenti; nell'ambito degli interventi formativi è stato riservato adeguato spazio ai settori prescritti dalla normativa vigente, quali antiriciclaggio, privacy, Mifid, trasparenza, oltre ad aggiornamenti per tutto il personale in possesso dell'abilitazione necessaria alla vendita di prodotti assicurativi (Isvap) che ad interventi svolti su tematiche giuridiche e tecniche e specifici moduli riguardanti il comparto crediti e la gestione dei rischi.

Per quanto riguarda il personale assunto con il contratto di apprendista professionale sono state organizzate, con l'ausilio di altre società specializzate nel settore, la previste ore di formazione obbligatoria.

### **Aspetti organizzativi**

Le numerose normative che, a ciclo continuo, ricadono sull'attività bancaria costituiscono materia di costante ed attenta valutazione per i molteplici riflessi che comportano sia in punto di operatività, di assetti organizzativi e di impostazioni gestionali. Interventi significativi si sono resi necessari e sono stati compiuti in relazione a definizioni di processo inerente l'analisi dei rischi, la distribuzione dei compiti, funzioni e responsabilità nell'ambito delle strutture gestionali e di controllo anche alla luce delle osservazioni espresse dall'Organo di Vigilanza in sede di verifica ispettiva.

Si riportano, di seguito, le descrizioni delle principali attività condotte nell'ambito dei primari settori organizzativi.

### **Compliance e presidio Antiriciclaggio**

Le "Politiche di Compliance" approvate dal Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 2013 attribuiscono priorità al conseguimento delle condizioni di un ordinato, sano e prudente operare, tramite la partecipazione della Compliance ai processi di emanazione e/o razionalizzazione delle normative interne; tutto ciò nell'intento di coniugare la conformità alle norme con l'efficiente dispiegarsi dell'attività aziendale.

La conformità delle strategie aziendali alle norme da una parte, la coerenza del concreto modus operandi alle strategie deliberate dall'altra, costituiscono i due ambiti operativi della Compliance, che diviene così, fondamentale supporto di governo e controllo per gli Organi amministrativi, chiamata ad esprimersi in primis (ancorché non esaustivamente) nel confronto "*in continuum*" in occasione dei processi decisionali.

Banca d'Italia definisce il rischio di non conformità come rischio "di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)".

Al riguardo si precisa che, al di là delle perdite caratteristiche e connaturate a qualsivoglia attività in quanto tipiche del rischio di impresa, quelle di "mis-compliance" possono tecnicamente definirsi come "tutte indesiderate" ma entro certi limiti tollerati, purché misurabili.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione deve svolgersi in primo luogo dove il rischio viene generato: è pertanto necessaria un'adeguata responsabilizzazione di tutto il personale.

La conformità si esprime, a livello più alto, nella verifica della coerenza normativa – nel rispetto della gerarchia delle fonti – dei processi deterministici aziendali.

Nel quadro del rispetto dei principi di "sana e prudente gestione", le norme più rilevanti a fini del rischio di conformità, ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 10/07/07, sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

La Banca ha individuato come norme più rilevanti, ai fini della definizione del perimetro di attività della Compliance, in via principale o in supporto ad altra Funzione individuata come competente, quelle che disciplinano le seguenti attività:

- antiriciclaggio e antiterrorismo;
- assegni e Centrale d'allarmi interbancaria;
- gestione dei conflitti di interesse;
- intermediazione finanziaria (Mifid);
- market abuse;
- governance politiche di remunerazione;
- privacy;
- servizi di pagamento;
- trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- usura.

All'interno del suddetto perimetro viene annualmente definito l'ambito di mappatura dei rischi di conformità relativamente alle attività pianificate, cui possono concorrere altre funzioni aziendali (Organizzazione; Risk Management; Management della Banca).

La Funzione di Conformità alle norme è chiamata a svolgere una serie di adempimenti che sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- fornire ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca e individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio;
- misurare/valutare l'impatto dei rischi di non conformità sui processi e procedure aziendali e proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio;
- predisporre idonei flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (es.: gestione del rischio operativo e Revisione Interna);
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

Tenuto conto del carattere di proporzionalità sancito dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, delle possibilità offerte dalla normativa, delle contenute dimensioni aziendali, della limitata complessiva operatività nonché dei profili di professionalità richiesti dalla normativa per la funzione in oggetto, la Banca ha ritenuto opportuno avvalersi del supporto dell'Outsourcer Meta Srl, Società di revisione in possesso dei requisiti sanciti dalle Disposizioni di Vigilanza in materia.

La scelta è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione con il preventivo assenso del Collegio Sindacale, dopo un attento esame da parte della Banca della sussistenza dei requisiti previsti dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in termini di professionalità ed indipendenza dell'Outsourcer oltre alla presenza delle clausole minime previste nell'accordo scritto tra la Banca e l'Outsourcer.

Conformemente alle "Disposizioni di Vigilanza sulla Funzione di Conformità (Compliance)" la Banca ha nominato un Responsabile Interno della Funzione di Conformità (anche "Compliance Manager"), dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e autorevolezza che:

- coordina l'attività della funzione;
- supervisiona lo svolgimento delle attività esternalizzate;
- continua a svolgere alcune attività relative alla Funzione di Compliance, per le quali è direttamente responsabile.

La responsabilità per la corretta gestione dei rischi in discorso resta, in ogni caso, in capo all'Intermediario, cui spetta il compito di monitorare le modalità di svolgimento del servizio esternalizzato.

Dall'altro lato, al Compliance Outsourcer è stato affidato, tramite apposito accordo formalizzato, lo svolgimento di parte delle attività della Funzione di Compliance. A tal fine, Meta ha individuato al proprio interno un "Responsabile della Funzione" e ha costituito un'apposita "divisione" interna, preposta alle attività di controllo di "secondo livello", composta da soggetti di adeguata competenza professionale e dotata di risorse e strumenti adeguati per lo svolgimento delle attività esternalizzate. Tale "divisione" risulta adeguatamente separata e dotata di propria autonomia organizzativa e professionale rispetto alla "divisione di Audit" che opera nella stessa Società.

Il processo di gestione del rischio di Compliance, coinvolgendo tutta la struttura aziendale, dal personale dipendente al Management, fino ai soggetti apicali, richiede che sia svolto oltretutto con professionalità anche ricorrendo a metodologie e tecniche specialistiche funzionali a garantire un corretto dialogo con tutte le controparti ed il contestuale rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalla disciplina di Vigilanza, sia sotto il profilo delle attività svolte che dei flussi informativi prodotti.

L'analisi di conformità in tema di **reclami** si è sostanziata nella rendicontazione dei medesimi rilevando che nel corso dell'anno 2013 non sono prevenuti reclami.

In ordine all'analisi di conformità in tema di svolgimento dei servizi e delle attività d'investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi si rinvia alla "Relazione annuale" dovuta a Consob per l'anno 2013 in corso di redazione.

Gli assessment in materia di "**trasparenza**" e "sistema dei controlli interni" sono stati condotti nel corso 2013 mediante un'analisi sui rischi di non conformità relativi alla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari posti in essere dalla Banca. La verifica è stata svolta con interviste ai Responsabili delle unità operative, tramite specifici test di controllo e attraverso l'analisi della documentazione interna di riferimento.

L'analisi della conformità relativa alla Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – elaborata sulla base del perimetro normativo di riferimento suindicato – si è basata sulla mappatura di n. 111 rischi, il cui esito complessivo è non ha rilevato situazioni con rischio residuo alto e le criticità riscontrate sono state rimosse nelle attività di follow-up.

Il Consiglio di Amministrazione, in applicazione del principio di proporzionalità, ha assegnato al responsabile della funzione di Compliance anche la funzione inerenti il presidio interno **Antiriciclaggio**. L'analisi di conformità ha previsto una serie di attività volte a:

- valutare il livello di adeguatezza dei presidi organizzativi attivati dalla Banca al fine di mitigare i rischi di non conformità alla normativa Antiriciclaggio e Antiterrorismo;
- verificare il rispetto delle disposizioni normative in materia di Antiriciclaggio e Antiterrorismo accertando l'esistenza di situazioni non idonee a garantire la piena conformità e tali da comportare ricadute sui Vertici aziendali e sul personale;
- stimare l'esposizione ai rischi legali e reputazionali mediante un approccio quali-quantitativo;

- formalizzare un report ordinario a beneficio del Vertice aziendale al fine di relazionare sulle risultanze dell'attività svolte, conformemente a quanto previsto dalla mission della funzione;
- fornire indicazioni e suggerimenti per la revisione e il miglioramento del sistema organizzativo e di controllo al fine di prevenire la violazione della normativa Antiriciclaggio e Antiterrorismo.

La funzione ha verificato nel continuo che le procedure aziendali fossero coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

A tal fine la Funzione ha svolto attività complesse ed eterogenee che hanno impattato trasversalmente sul funzionigramma aziendale, qualificabili come:

- attività di natura legale;
- attività con valenza organizzativa;
- attività di natura operativa;
- attività di controllo;
- attività formativa.

L'analisi di conformità ha permesso di :

- valutare il livello di adeguatezza dei presidi organizzativi attivati dalla Banca al fine di mitigare i rischi di non conformità alla normativa Antiriciclaggio e Antiterrorismo;
- verificare il rispetto delle disposizioni normative in materia di Antiriciclaggio e Antiterrorismo accertando l'esistenza di situazioni non idonee a garantire la piena conformità e tali da comportare ricadute sui Vertici aziendali e sul personale;
- stimare l'esposizione ai rischi legali e reputazionali mediante un approccio quali-quantitativo;
- formalizzare un report ordinario a beneficio Consiglio di Amministrazione al fine di relazionare sulle risultanze dell'attività svolte, conformemente a quanto previsto dalla mission della funzione;
- fornire indicazioni e suggerimenti per la revisione ed il miglioramento del sistema organizzativo e di controllo al fine di prevenire la violazione della normativa Antiriciclaggio e Antiterrorismo.

In accoglimento a quanto emerso dalla verifica di compliance si è provveduto a predisporre per la Direzione Generale, con conseguente approvazione del Consiglio di Amministrazione, i seguenti documenti:

- Policy Antiriciclaggio, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16/05/2013, definisce gli orientamenti strategici e politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo che, in aderenza all'approccio basato sul rischio, risultano adeguati all'entità e alla tipologia dei rischi cui è concretamente esposta l'attività dell'impresa;
- Regolamento della funzione Antiriciclaggio, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12/07/2013, adottato con l'obiettivo di definire le competenze e le responsabilità dirette della Funzione Antiriciclaggio, le modalità di svolgimento delle attività, i meccanismi di funzionamento e la distribuzione di attività alle diverse funzioni e unità aziendali, gli strumenti d'ausilio per l'esercizio delle competenze assegnate, i rapporti della Funzione Antiriciclaggio con le altre funzioni aziendali e con gli organi aziendali e l'articolazione dei compiti e delle responsabilità delle altre figure aziendali di controllo in tema di contrasto del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- Regolamento per la segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12/07/2013, con l'obiettivo di definire una procedura in grado di garantire certezza di riferimento, omogeneità nei comportamenti e applicazione generalizzata all'intera struttura, così come previsto dalla normativa di riferimento. Esso mira a preservare la Banca, i dipendenti e i collaboratori da ipotesi di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

- Regolamento dei flussi informativi antiriciclaggio, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10/10/2013, con l'obiettivo di definire un sistema di flussi verso gli organi sociali adeguato, completo e tempestivo, finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte. Esso definisce le linee guida per lo scambio di flussi informativi fra Funzione Antiriciclaggio e gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali;
- Accordi di servizio in tema antiriciclaggio, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10/10/2013 con l'obiettivo di definire le modalità di collaborazione fra il Responsabile Antiriciclaggio e altre unità organizzative aziendali per lo svolgimento delle attività di prevenzione e contrasto del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

La Funzione ha provveduto a verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure, ponendo particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, all'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione, nonché all'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

La funzione di Compliance collabora congiuntamente alla Direzione Generale nell'attività di individuazione dei fabbisogni in tema di formazione del personale, valutando la completezza degli argomenti trattati rispetto alle necessità formative delle risorse e al rispetto degli obblighi normativi in materia di formazione.

La funzione di Compliance, inoltre, collabora nell'attività di progettazione dei corsi in relazione agli argomenti di propria competenza. I contenuti degli eventi formativi sono definiti, oltre che con riferimento alle evoluzioni della normativa di riferimento ed alle disposizioni della stessa (in alcuni ambiti sono previsti corsi di formazione ed aggiornamento periodici), anche in relazione ai risultati delle verifiche sull'adeguatezza dei comportamenti e, eventualmente, alle richieste di consulenza pervenute alla Funzione di Compliance.

L'intera attività svolta dalla funzione in argomento ed i risultati delle verifiche sono stati portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

## **Crediti**

Il comparto ha proseguito, anche nell'esercizio 2013, la propria attività di valutazione del rischio di credito, avuto riguardo alla crescita registrata dalla Banca nel settore degli impieghi ed in considerazione del perdurare di un periodo contingente particolarmente critico.

Nel corso dell'anno, in analogia con i precedenti esercizi, sono state rielaborate le *"Linee Guida di Politica Creditizia"*, recependo importanti aggiornamenti sulla definizione dei criteri di concessione del credito con particolare riferimento a:

- limiti massimi di proposta per gli affidamenti alla nuova clientela ed alla clientela esistente, sia in termini qualitativi che quantitativi di affidabilità;
- limiti di concentrazione dei rischi per settore e ramo di attività.

Le indicazioni di cui sopra sono state emanate avuto riguardo del quadro economico complessivo; proprio in virtù di tali aspetti si è rivolta una particolare attenzione all'attività di revisione degli affidamenti in essere, attribuendo diversa priorità a seconda dei parametri di scoring attribuiti alle singole posizioni.

Si è provveduto a integrare il "Regolamento del credito" con una specifica policy denominata "Regolamento svalutazione crediti" volta a disciplinare le metodologie adottate dalla Banca per le valutazioni analitiche e forfettarie dei crediti. In particolare, per le valutazioni analitiche dei crediti deteriorati sono state indicate modalità di rettifica distinte a seconda della tipologia di deterioramento (sofferenza, incaglio, scaduti, ecc.), mentre per i crediti in bonis sono state indicate le modalità di rettifica forfettaria, attraverso il ricorso alle grandezze di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) ottenute sulla base di dati storici della Banca, osservati in un arco temporale di 3 anni e, all'occorrenza, prudenzialmente peggiorati alla luce della difficile situazione economica contingente.

E' continuata e si è intensificata la collaborazione derivante da accordi con primarie società leader nella fornitura di banche dati private, in particolare Cerved e Crif, mentre sono stati implementati e migliorati alcuni aspetti procedurali in collaborazione con Cabel Industry Spa. A tal proposito evidenziamo essere in corso una rivisitazione

dell'intera pratica elettronica di fido (PEF) da parte del fornitore Cabel Industry Spa, che si concluderà nel 2014 con l'avvio di una nuova procedura destinata a migliorare e rendere maggiormente performante l'iter istruttorio finora utilizzato.

Infine, con riferimento alle operazioni fondiari ed ipotecarie in essere, è proseguita l'attività, avviata nel corso del 2012, di revisione delle perizie estimative degli immobili ipotecati dall'Istituto, mediante apposito mandato conferito a perito di fiducia incaricato dalla Banca.

### **Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza**

Banca AGCI ha trasmesso al Garante della privacy in data 01/02/2013 regolare notificazione (Codice C.U.N.: 0000-0323-4152-4992) con la quale illustra l'attività di trattamento dei dati personali.

Le notificazioni sono inserite in un registro pubblico che è consultabile gratuitamente da tutti online. Il cittadino può così acquisire tutte le notizie presenti in notificazione, quest'ultima è infatti stampabile integralmente così come inviata dal titolare in formato pdf e può utilizzarle per le finalità di applicazione della disciplina in materia di protezione dei dati personali. Ad esempio, per esercitare il diritto di accesso ai dati o altri diritti riconosciuti dal Codice in materia di protezione dei dati personali.

Nel Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 07 marzo 2013 si quindi è provveduto ad aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali trattati con strumenti elettronici dalla Banca secondo le prescrizioni del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ancorché il Decreto Legge recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e sviluppo", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2012, abbia previsto, all'art. 45 ("Semplificazioni in materia di dati personali") l'abolizione dell'obbligo della stesura del DPS.

### **Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01**

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 è proseguita l'attività di vigilanza dell'Organismo preposto in ordine all'effettività ed efficacia del modello organizzativo adottato dalla Banca. La relazione consuntiva sulle attività dell'Organismo per l'esercizio 2013 non ha evidenziato criticità in termini di violazioni del modello o segnalazioni di eventi pregiudizievoli da parte dei destinatari.

### **Governo societario: autovalutazione del Consiglio di Amministrazione**

In conformità a quanto previsto dal "Processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione", attraverso il quale è stato definito, preventivamente, la composizione quali – quantitativa dell'Organo Amministrativo, nonché le metodologie utilizzate dal Consiglio di Amministrazione nel condurre il processo di autovalutazione periodico cui si sottopone per verificare la rispondenza, nel tempo, tra la composizione ottimale dell'Organo e quella effettiva, si è provveduto alla redazione del documento denominato "Applicazione delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 febbraio 2013. L'elaborato in argomento sintetizza le risultanze emerse da tale autovalutazione; ai fini dell'implementazione del processo di valutazione la Banca si è avvalsa di una società informatica esterna (Cabel, già partner nel processo di adeguatezza patrimoniale ICAAP) che ha messo a disposizione i questionari rivenienti da un progetto pilota effettuato con il supporto di esponenti delle funzioni di Compliance di alcune banche del network. La suddetta società, tuttavia, non è stata coinvolta nel processo di autovalutazione che è stata completato esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione con la collaborazione operativa del Direttore Generale e del Responsabile della Funzione di Compliance. Le risposte al questionario fornite dal Consiglio di Amministrazione evidenziano un giudizio complessivamente positivo sull'autovalutazione e in miglioramento rispetto agli anni precedenti. Tale miglioramento è dovuto principalmente alla partecipazione a corsi di formazione su temi quali anticirclaggio, MiFID e normativa ex D.Lgs. 231/01.

### **Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati: nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Titolo V, Capitolo V)**

La disciplina delle operazioni con parti correlate, contenuta nel Titolo V, Capitolo 5 della Circolare 263 del 2006 mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. A tal fine, l'Autorità di Vigilanza

dispone, con le citate Disposizioni, che le banche si dotino di un sistema di presidi idonei alla gestione di tali fattispecie incardinato su un idoneo modello di governance, fondato su una chiara definizione del ruolo e delle responsabilità degli organi aziendali con riguardo alla gestione delle attività in materia di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati e la definizione di riferimenti dispositivi interni (limiti, politiche, procedure).

Le funzioni di controllo, in particolare, sono deputate a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne anche tramite l'adozione di un piano di formazione adeguato e un efficace sistema di comunicazione, necessari presupposti per un atteggiamento responsabile e informato di ciascun collaboratore.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare Banca d'Italia 27 dicembre 2006, n. 263, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 13/06/2012, ha adottato il documento *"Procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti di interesse"* nel quale sono disciplinate le procedure deliberative applicabili all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati.

A integrazione delle suddette procedure, conformemente a quanto richiesto dalla disciplina di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella successiva riunione del 18/12/2013, ha definito ed approvato la *"Policy operazioni con soggetti collegati"* con la quale sono stati adottati i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alle prescrizioni normative applicabili.

### **Informazioni sugli aspetti ambientali:**

Particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche ambientali; l'attività della Banca, configurandosi quale prestatore di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia l'istituto, attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali nell'esercizio della propria attività. Oltre all'utilizzo di tecniche di smaltimento dei rifiuti, sul fronte interno sono state sviluppate attività estese di archiviazione ottica dei documenti finalizzate al risparmio di carta, viene attuata la raccolta differenziata e viene fatto uso, dove possibile, di carta riciclata, toner riciclati.

## Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

---

Il “Sistema dei controlli interni” della Banca rappresenta l’insieme strutturato di un complesso di funzioni di misurazione, gestione e controllo dei rischi, organizzato attraverso una serie di attività specifiche e distinte impostate con obiettivi diversificati fra loro e poi riuniti in un insieme, che, per come articolati e svolti, determinano il livello di efficacia e di efficienza del complessivo sistema.

La struttura si articola su tre livelli, secondo la consolidata definizione dell’Organo di Vigilanza che resta attuale e rispondente rivelandosi sempre più pregnante con le modifiche ed implementazioni nel tempo apportate.

Di base resta fondamentale una adeguata separatezza funzionale per evitare duplicazioni di attività e compiti che inciderebbero in negativo.

La strutturazione del sistema si articola in:

- Controlli di I° livello (o di linea): effettuati da parte delle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni e vengono svolti secondo protocolli che ne fissano la cadenza, le modalità di esecuzione, la reportistica. Gli stessi sono in gran parte incorporati nelle stesse procedure informatiche per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni imponendo iter operativi appropriati.
- Controlli di II° livello: di supervisione su attività, processi di lavoro, comparti, etc. mediante analisi ad hoc, estrazioni sistematiche, valutazioni complessive. Tale attività è tesa non tanto alla rilevazione della specifica mancanza, quanto piuttosto a valutare se il sistema organizzativo presenta lacune e/o incompletezze su cui intervenire. Rientrano in questa categoria i controlli effettuati dalle funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio in proprio e/o tramite contratti di servizio con altre funzioni aziendali. Rientra in questa categoria anche l’Organismo di vigilanza ex art. 6 D.Lgs. 231/01.
- Controlli di III° livello: attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l’adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, costituito dai primi due livelli ed a individuare andamenti anomali di gestione, inadeguatezza delle procedure, carenza di regolamentazione, attività di governance.

L’attività di Internal Auditing è esternalizzata alla società Meta S.r.l. al fine di ottenere una ulteriore maggiore terzietà.

Il ruolo svolto dal Collegio Sindacale all’interno del Sistema dei Controlli Interni rimane un punto centrale di riferimento che ha reso necessaria da parte dei Sindaci una costante attività di aggiornamento per avere consapevolezza delle numerose implementazioni normative, mai così frequenti come in questi ultimi anni e dei connessi riflessi sullo svolgimento della funzione di controllo loro assegnata che principalmente converge sui controlli di II° e III° livello, verificando l’esatta applicazione delle principali normative: antiriciclaggio, usura, trasparenza e gestione dei rischi in generale.

Altra funzione di controllo è rappresentata, come detto, dal Risk Management preposta al controllo di II° livello, ma anche finalizzata, in particolare, su analisi delle evidenze relative alla gestione dei principali rischi aziendali, dalla Finanza, al Credito, alla Liquidità, ai rischi operativi, legali, reputazionali, ecc. La funzione sovrintende anche alla elaborazione ICAAP. L’elaborazione ICAAP espone la misurazione ed il monitoraggio a tendere di tutti i rischi aziendali riconosciuti come tali dalla normativa di Basilea 2 e costituisce una importante integrazione degli strumenti per il controllo di gestione in atto.

La Funzione di Conformità (Compliance) identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di non conformità alle norme, valutando il tutto attraverso un approccio metodologico che determina un report annuale sottoposto sempre all’attenzione del Consiglio di Amministrazione, che viene in tal modo pienamente edotto sugli aspetti riscontrati. La funzione è gestita da una qualificata risorsa interna dotata di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e autorevolezza che, conformemente alle “Disposizioni di Vigilanza sulla Funzione di Conformità (Compliance)”, coordina lo svolgimento delle verifiche deputate al “Compliance Outsourcer”, così come già dettagliatamente spiegato in precedenza, al fine di ottenere una appropriata incisività ex ante della funzione.

L’Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/01 (Responsabilità Amministrativa delle società e degli enti) è divenuto un altro importante riferimento all’interno della struttura generale dei controlli anche con specifiche mansioni ad

esso attribuite dal D.Lgs. 231/07 in tema di antiriciclaggio. Costituito in forma collegiale da due membri interni (il responsabile della funzione di Compliance e un sindaco effettivo) e da un membro esterno che ricopre il ruolo di Presidente, svolge una serie di controlli su fattispecie indicate come “possibili” configurazioni di reato all’interno della struttura-banca, individuando o proponendo misure correttive laddove la valutazione della vigente struttura o processo di lavoro non vengano ritenuti pienamente adeguati a costituire presidio ad impedire il compimento della ipotesi delittuosa individuata come “possibile”.

La Circolare di Banca d’Italia 263/2006, 15° aggiornamento, Titolo V, Capitolo 7 ha introdotto una riforma organica del Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) fissando principi generali del processo di gestione dei rischi, compiti delle funzioni aziendali e requisiti minimi atti a garantire il rispetto della sana e prudente gestione della banca.

Il sistema dei controlli interni continua a rivestire un ruolo centrale nell’organizzazione aziendale: rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto della vigilanza prudenziale; favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle previsioni della citata normativa (gap analysis). Il piano di implementazione seguirà le scadenze previste dalla normativa attraverso un piano di interventi necessario alla risoluzione dei gap rilevati a testimonianza di un percorso avviato dalla Banca verso la piena compliance normativa e le best practices di riferimento.

Al fine di esprimere le valutazioni relative al sistema dei controlli interni il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto a:

- catalogare ed analizzare la documentazione prodotta dagli organi aziendali (policies, procedure, ecc.) per la definizione e l’implementazione dello SCI;
- confrontare le valutazioni più recenti in materia, prodotte anche per gli organi di vigilanza;
- catalogare ed analizzare la documentazione prodotta dalle funzioni di controllo, in particolare Compliance e Internal Audit;
- verificare la coerenza della documentazione normativa interna;
- esaminare il funzionamento dei controlli di linea, sulla gestione dei rischi e sulla revisione interna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali, e le migliori pratiche. Tale modello sarà oggetto di esame e, ove necessario, di aggiornamento in funzione degli elementi di disallineamento rilevati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza e degli ulteriori sviluppi normativi previsti, ad esempio, a seguito del recepimento della Direttiva CRD IV.

## **La Gestione dei rischi**

Nell’espletamento delle proprie attività la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono in via prevalente all’operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo.

Nel corso del 2008, è stato avviato il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale in grado di garantire l’operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. A tal fine, nell’ambito delle attività per l’adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2), recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d’Italia, l’ICAAP è stato collocato sin dall’inizio nell’intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull’utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di

sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio. Per capitale interno, si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le eventuali perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico (risk appetite).

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Responsabile di tale attività è il Risk Management che esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio.

Nell'esercizio di tale attività la funzione Risk Management si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali. In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- **rischi non quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla citata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo ed attenuazione degli stessi. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

Quanto al **rischio di liquidità**, la Banca ha adottato specifici regolamenti per la gestione del rischio: il "Piano di Emergenza (Contingency Liquidity Plan)" ed il "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità". Secondo le indicazioni degli organismi competenti, le direttive della Banca d'Italia e la normativa nota come «Basilea 3», ha aggiornato e affinato gli strumenti di monitoraggio. Ad oggi la Banca provvede giornalmente a rilevare la posizione di liquidità «operativa» attraverso uno scadenziere di flussi di cassa (Maturity Ladder) in cui sono esposti i saldi di liquidità attesi sulla base delle operazioni previste.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal III° Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, la Banca ha approvato e applicato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo ICAAP, così come richiesto dall'organo di Vigilanza.

Nella "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", vengono fornite specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo di ausilio per una visione completa, con trattazione approfondita dei rischi citati.

## Continuità aziendale

---

La Banca presenta, in relazione alla sua breve vita e alle difficoltà contingenti derivanti dal periodo di crisi che ne ha caratterizzato la propria attività sin dagli albori, una situazione complessiva soddisfacente sia per i particolari punti di forza rivenienti dalla vicinanza con il settore delle cooperative, sia per i criteri di sana e prudente gestione che sono alla base della conduzione aziendale.

In tale ottica, in linea con il piano strategico attualmente in vigore, si continuerà a perseguire obiettivi di crescita sia in termini di volumi sia in termini di espansione territoriale, tenuto in considerazione il mutato contesto di riferimento.

Nel Documento di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché nel successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, sono state svolte alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

In proposito si conferma di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio d'esercizio del 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Si precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

---

Nel 2015 il PIL dovrebbe continuare a presentare tassi di variazione positivi, attorno all'1,5% in Emilia Romagna. Un recupero relativamente più rapido per la regione è reso possibile dalla capacità di agganciare meglio la domanda internazionale, che dovrebbe essere più vivace; inoltre l'accelerazione delle esportazioni dovrebbe essere favorita dal deprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute. Nel 2016 l'economia dovrebbe evidenziare, tanto in Emilia Romagna quanto in Italia, uno sviluppo superiore a quello del 2015 di circa 0,2 punti percentuali, a conferma della gradualità della ripresa.

Dopo due anni di contrazione (-0,9%), per il 2014 in Emilia Romagna si stima una debole ripresa dell'occupazione pari allo 0,3%, lievemente più sensibile di quanto ci si attende per l'Italia (0,1%). L'occupazione dovrebbe tornare a presentare, invece, una dinamica positiva più vivace dal 2015, quando le unità di lavoro cresceranno dell'1% in regione e dello 0,8% in Italia. La persistente debolezza della domanda contribuirà all'aumento del tasso di disoccupazione che in Emilia Romagna quest'anno dovrebbe arrivare all'8,8%, contro il 13% a livello nazionale; tale tendenza mostrerà però un'inversione di passo a partire dal prossimo anno.

Dopo un biennio di crescita negativa il 2014 dovrebbe rappresentare l'anno di uscita dalla recessione per tutte le regioni italiane, seppure con notevoli timori sulla capacità di intraprendere un sentiero di crescita più solida e duratura. L'Emilia Romagna si annovera comunque tra le regioni con le maggiori capacità di sviluppo in virtù di un mix di fattori competitivi che contraddistinguono la sua economia come la maggiore propensione all'export, un tasso di disoccupazione relativamente basso e performance migliori della media nazionale in settori economici chiave.

Le previsioni Prometeia per la regione Emilia Romagna segnalano per il prossimo biennio (2014-2015) una dinamica positiva per i depositi (+3,7%), più vivace della media nazionale, (2,9%) guidata principalmente dai depositi con durata prestabilita e depositi a risparmio, e, in misura minore, dai conti correnti (+2,4% in media nel biennio considerato).

In particolare, la dinamica dei depositi sarà più accentuata nel primo anno del biennio (4,1% nel 2014; 3,3% nel 2015) mentre nel secondo sarà leggermente penalizzata dal rallentamento della crescita dei conti correnti (3,2% nel 2014 e 1,5% nel 2015).

Gli impieghi vivi nella regione segnalano ancora una lieve contrazione nel 2014 (-0,4%) in linea con la media nazionale ed imputabile a tutti i settori ed in particolare alle imprese (-1,3%). Bisogna attendere il 2015 per assistere ad una crescita positiva degli impieghi (+1,2%) su tutti i settori: si prevede un trend delle famiglie consumatrici di +1,4% e sulle imprese di 0,8%.

Alla dinamica degli impieghi nella regione si accompagna una crescita dell'indicatore di rischiosità (stock di sofferenze su impieghi lordi) che passa da 8,3% nel 2013 al 10,2% nel 2015 in linea con il dato nazionale.

Alla luce di quanto sopra brevemente riportato, possiamo riconfermare che, la speranza, più volte manifestata, di poter considerare in via di superamento le gravi tensioni finanziarie ed economiche che caratterizzano, ormai, l'operatività della Banca sin dall'inizio dell'attività, non viene meno ma, realisticamente, è necessario continuare a mantenere un comportamento prudente ed una strategia rivolta alla pianificazione di interventi nei settori maggiormente conosciuti.

In questo scenario prospettico ancora poco rassicurante, la consolidata patrimonializzazione della Banca ed il rafforzamento operativo della struttura si riveleranno, sicuramente, due strumenti determinanti per lavorare più serenamente.

## Politiche di remunerazione

---

Le "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione", emanate dalla Banca d'Italia in data 30 marzo 2011, hanno dato attuazione al quadro normativo Europeo in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; successivamente, con comunicazione del 2 marzo 2012, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori indicazioni sulla gestione delle politiche di remunerazione e incentivazione, richiamando in particolare l'importanza per le Banche di preservare, anche in chiave prospettica, l'equilibrio della situazione aziendale e, in particolare, il mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità.

In ottemperanza a quanto previsto dalla suddetta normativa, l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 12 aprile 2013, dopo aver confermato le *"Politiche di remunerazione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato"* già approvate dalla precedente Assemblea Ordinaria del 13 aprile 2012, ha esaminato ed approvato l'"*informativa ex post*" in argomento prevista ai sensi dell'articolo 8, comma "g" dello Statuto Sociale che, opportunamente aggiornata con i dati consuntivi dell'esercizio 2013, dopo essere stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 febbraio 2014, verrà portata a conoscenza dell'Assemblea dei Soci del 11 aprile 2014, come specificato al punto nr. 2 dell'ordine del giorno della medesima.

Il responsabile della funzione di Compliance, in data 7 febbraio 2014, ha condotto una verifica ex post sull'effettivo rispetto delle politiche di remunerazione adottate per l'anno 2013 avvalendosi, altresì, per gli aspetti quantitativi, della funzione di contabilità generale; la relazione sull'esito dei controlli effettuati, ha confermato, anche per l'esercizio 2013, il pieno rispetto delle politiche di remunerazione in conformità al tenore della delibera assunta in argomento dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 12 aprile 2013.

La società Meta S.r.l., Internal Auditing esternalizzata, ha condotto una verifica sull'adeguatezza dei processi di controllo sulle politiche di remunerazione aziendale dalla quale non sono emersi aspetti di criticità o particolari punti di osservazione; gli esiti della suddetta verifica sono stati riportati in una specifica relazione della Meta S.r.l., datata 11 febbraio 2014.

Preso atto delle verifiche effettuate dalla funzione di conformità e dall'Internal Audit, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'esame dell'informativa suddetta evidenziando che le politiche poste in essere dalla Banca risultano rispettose dei parametri e dei criteri richiamati dall'Autorità di Vigilanza, riconfermano l'assenza di componenti remunerative variabili e risultano sempre improntate al massimo contenimento dei costi, in linea con il periodo di crisi contingente e in un'ottica di raggiungimento degli obiettivi di lunga scadenza.

L'informativa inerente ai sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione adottati dalla Banca, sarà pubblicata sul sito internet ([www.bancaagci.com](http://www.bancaagci.com)) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, conformemente alle previsioni in materia di "Informativa al pubblico" di cui al Titolo IV della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

## Accertamento ispettivo generale della Banca d'Italia

---

Il 4 gennaio 2013, è terminato l'accertamento ispettivo generale della Banca d'Italia, svolto ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 01/09/1993 n. 385 e iniziato il 23 ottobre 2012; è stata la prima ispezione dell'Organo di Vigilanza dalla costituzione della Banca. La verifica, che non ha evidenziato rilievi sanzionabili, ha rappresentato un importante momento formativo per tutto il personale e per gli Organi Sociali della Banca. Le osservazioni conclusive hanno rimarcato una serie di aspetti, comunque tutti di piena consapevolezza dell'azienda, che hanno delineato una situazione aziendale compatibile con la fase di start-up ancora in atto e con i criteri di proporzionalità previsti dalla normativa di vigilanza. Sono stati prontamente analizzati tutti i suggerimenti e le osservazioni riportati dalla Banca d'Italia che hanno evidenziato la necessità di apportare interventi su aspetti gestionali e di processo suscettibili di miglioramento, peraltro, a tutt'oggi, già tutti realizzati nella piena consapevolezza che tutte le nuove misure adottate rappresentano una maggiore tutela dell'intera realtà aziendale e contribuiscono a rafforzare la base per lo svolgimento di un'attività sempre più improntata agli imprescindibili principi di sana e prudente gestione.

## Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

---

In ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa, si fornisce adeguata informazione anche in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio:

- in data 28 gennaio 2014 ha iniziato la propria operatività la filiale di Torino che, dopo lo sportello di Bologna avviato in concomitanza dell'apertura della Banca, rappresenta il primo nuovo insediamento territoriale in linea con la pianificazione compiuta sia in termini di volumi intermediati che di risultati economici. Decorso un periodo di necessario consolidamento, si potrà procedere a programmare una ulteriore graduale espansione che, sicuramente, seguendo lo stesso percorso già delineato per il capoluogo piemontese, riguarderà la piazza di Roma dove, a maggiore presidio delle masse attualmente intermedie, sempre nel corso del mese di gennaio, è stato aperto un ufficio promotori gestito esclusivamente da personale dipendente.
- In data 30 gennaio 2013 è stata inviata alla sede locale della Banca d'Italia la "Relazione di autovalutazione sulla situazione aziendale in conformità ai dettami della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 ("gap analysis")" recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa unitamente alle misure da adottare e alla relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia.
- Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2014, il dott. Francesco Bosio, sindaco effettivo della Banca, ha espresso la propria volontà di rassegnare le dimissioni dall'incarico, a decorrere dalla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, a causa dei sempre più pressanti impegni derivanti dalla sua funzione di Direttore Generale della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano e dal suo ruolo di Presidente della Cabel Holding S.p.a., che non gli consentono più di svolgere adeguatamente le mansioni di sindaco. Il Consiglio di Amministrazione ed i colleghi del Collegio Sindacale, pur comprendendone le motivazioni, hanno preso atto della decisione con profondo rammarico, per la grande levatura professionale e per le eccezionali doti umane che hanno sempre caratterizzato la qualificata attività svolta dal dott. Bosio nell'interesse della Banca sin dalla nascita della stessa.

## Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione del Risultato d'esercizio

---

Il bilancio presenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in termini completi, veritieri, corretti, comparabili e definiti in applicazione di corretti principi di rilevazione contabile e di processi di valutazione elaborati considerando tutti i fattori e circostanze che possano incidere sul profilo della continuità operativa aziendale in un esteso orizzonte temporale.

La relazione amplia quindi la trattazione dei dati aziendali fornendo tutte le opportune informazioni in merito all'orientamento della strategia aziendale, della gestione dei rischi ed esposizione degli stessi, delle valutazioni di poste patrimoniali ed economiche e delle variazioni di patrimonio.

La Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2013, così come è avvenuto per i bilanci degli esercizi precedenti, in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" del bilanci bancari.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del Bilancio, si ritiene utile precisare che lo stesso Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione della competenza economica e nel rispetto della sostanza economica sulla forma giuridica.

La revisione legale del bilancio, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 nr. 39, è stata svolta dalla Baker Tilly Revisa S.p.a., con sede legale a Bologna, Via Guido Reni 2/2, iscritta all'Albo Speciale delle Società di Revisione con delibera Consob n. 689 del 26 aprile 1980, autorizzata ad esercitare attività di revisione ed organizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ed iscritta, altresì, nel Registro dei Revisori Contabili ex D.Lgs 27 gennaio 1992 n. 88 con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 3 dicembre 1975 (la stessa ha incorporato, nel corso del 2013, il ramo d'azienda, relativo alla attività in argomento, della Bompani Audit S.r.l. subentrando nella titolarità di tutti i contratti in corso di vigenza di quest'ultima compreso quello sottoscritto con la Banca AGCI come previsto dagli articoli 2112 e 2558 del Codice Civile e della circolare Consob n. 10121 del 30/06/1988). Nella relazione rilasciata ai sensi di legge viene data attestazione della corretta applicazione dei principi contabili e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica come da atto allegato alla presente.

Signori Soci,

in considerazione di tutto quanto esposto, Vi proponiamo di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Vi sottoponiamo, infine, la proposta di portare il risultato d'esercizio di euro 47.773,62 a parziale copertura delle perdite pregresse.

## Considerazioni Finali

---

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento a Voi tutti ed alla clientela, per aver contribuito con la vostra operatività e la Vostra fiducia allo sviluppo della Banca permettendole di proseguire positivamente la propria attività malgrado le criticità derivanti dal difficile periodo contingente.

Il Consiglio ringrazia altresì il Direttore Generale e il Personale tutto per il loro contributo, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ma soprattutto per il loro apporto nel consolidare il legame di fidelizzazione tra la banca e la clientela, mettendo a disposizione dell'utenza le proprie competenze con entusiasmo e serietà, perseguendo nell'opera quotidiana la missione aziendale che si esplicita nella centralità del Cliente e nel benessere delle comunità locali dove si opera.

Il Consiglio rivolge, infine, un ringraziamento alla sede di Bologna della Banca d'Italia per l'assistenza sempre prestata e agli amici del Gruppo Cabel per la proficua collaborazione fornita. Alla Società di revisione per la rilevante attività svolta e l'affiancamento prestato va un sincero grazie; una importante espressione di gratitudine ai componenti del Collegio Sindacale ed un particolare e caloroso saluto al dott. Francesco Bosio, per la professionalità e dedizione dimostrata nello svolgimento della sua attività.

Con la presentazione ed approvazione del bilancio 2013 si conclude il nostro mandato triennale, ringraziamo per la fiducia accordataci e desideriamo porgere il nostro più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato all'ottenimento dei risultati che la Banca è riuscita a cogliere in questi ultimi tre anni, difficili per tutti ed a Voi soci per la costante vicinanza.

Granarolo dell'Emilia, 11 aprile 2014

Il Consiglio di Amministrazione

---

# **Relazione del Collegio Sindacale**

---

## Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio al 31 dicembre 2013

---

La presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2013, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e secondo i criteri stabiliti dalle *Istruzioni di Vigilanza* della Banca d'Italia, nonché tenendo conto dei *Principi di comportamento del Collegio Sindacale* raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'OIC. L'attività di revisione legale è stata svolta dalla Società Baker Tilly Revisa S.p.a. che, nel corso del 2013, ha acquisito il ramo d'azienda relativo all'attività in argomento dalla Bompani Audit S.r.l. subentrando nella titolarità di tutti i contratti in corso di vigenza della suddetta compreso quello sottoscritto con la Banca A.G.C.I. ai sensi degli articoli 2112 e 2558 del codice civile e della circolare Consob n. 10121 del 30/06/1988.

Come disposto dell'art. 2429, 2° comma del C.C. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

### **1 – Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri**

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Collegio, anche in qualità di *"Comitato per il controllo interno e la revisione contabile"* ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39, ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

- 1) la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione (n. 14), dell'assemblea dei soci;
- 2) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti;
- 3) verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con la Funzione Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e con la società incaricata della funzione di Internal Auditing;
- 4) incontri con l'"Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/01".

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge e allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che i soggetti delegati abbiano riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del codice civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico bancario; in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziali per le Banche, contenuta nel Titolo V, Capitolo 5 della Circolare 263 del 2006, il Collegio ha vigilato sul potenziale rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse ed ha appurato che la banca si è dotata di un sistema di presidi adeguato alla gestione di tali fattispecie ed ha verificato che le funzioni di controllo hanno garantito la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati verificando l'effettiva applicazione delle politiche interne anche tramite l'adozione di un piano di formazione adeguato e un efficace sistema di comunicazione realizzato tramite la *"Policy operazioni con soggetti collegati"* e le *"Procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti di interesse"*.

Il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione, con i quali ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche da loro effettuate. I responsabili della società di revisione non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed al Collegio Sindacale.

In tema di validità ed efficacia del sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ha operato in continua collaborazione con la Meta S.r.l., società incaricata della funzione di Internal Auditing, dotata di una struttura autonoma e indipendente, quali destinatari dei rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti svolti nel corso dell'anno.

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello, l'interazione, sempre proficua, ha riguardato:

- La funzione di Risk Management che ha fornito all'Organo di Controllo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro di riferimento della funzione;
- La funzione di Compliance che, al fine di garantire una puntuale gestione del rischio di non conformità che coinvolge, potenzialmente, tutta l'Azienda e richiede il pieno e consapevole coinvolgimento non dei soli Organi di vertice, ma anche di tutta la struttura dell'Intermediario, nel corso del secondo semestre 2013 ha attuato una profonda riorganizzazione avvalendosi del supporto dell'outsourcer Meta S.r.l. pur mantenendo sempre la figura interna del Compliance Manager quale responsabile della funzione e principale collegamento tra il service esterno e la Banca;
- La funzione Antiriciclaggio che, oltre al consueto presidio organizzativo ed informatico volto a governare il delicato rischio in argomento, ha attivato, a partire dal mese di marzo 2013, in collaborazione con la società "SP Consulting" e con professionisti iscritti ad "AIRA" (Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio), un progetto di valutazione di conformità in ordine al sistema di prevenzione del rischio di riciclaggio che è stato interamente realizzato nel corso dell'anno.

In base a questi presupposti, si ritiene che il sistema dei controlli interni, nel suo insieme, possa essere ritenuto idoneo ed adeguato alla realtà aziendale.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali e tramite l'analisi delle risultanze derivanti dalle periodiche verifiche effettuate dalla società di revisione alla quale è demandato, come detto, il compito specifico della revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, segnaletiche di particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio può assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema del controllo interno e l'apparato contabile-amministrativo sono adeguati alle dimensioni della banca, sono coerenti alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle normali condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente; tali operazioni sono, sostanzialmente, costituite dai rapporti con Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e Società ad essi riferite. Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza e come già precedentemente specificato, ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento che verranno portate a conoscenza, come previsto dalla vigente normativa in argomento, dell'Assemblea dei Soci.

Il documento "*Politiche di remunerazione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato*" è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla funzione di Compliance e dalla funzione di Internal Audit, il Collegio ne ha

constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all'Assemblea la prescritta informativa, debitamente formulata, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

Si attesta che è stata prodotta l'informativa alla Banca d'Italia riferita alle integrazioni apportate dall'Organo di Vigilanza in materia di governo societario con il documento *"Applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche"* che sintetizza le risultanze emerse dal processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

Dalla attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti;
- nel corso dell'esercizio è regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che si è concretizzata nell'esame del modello di organizzazione e gestione e del piano formativo del personale e nella rappresentazione agli esponenti della Banca della necessità di un costante rapporto collaborativo, utile a consentire la piena ed efficace attività di prevenzione al verificarsi dei reati previsti dalla stessa normativa;
- il Consiglio di Amministrazione, ha apportato gli opportuni aggiornamenti al *"Documento Programmatico sulla Sicurezza"* che, pur non più obbligatorio per legge, costituisce necessario documento per l'operatività aziendale; il Collegio ha condiviso tale impostazione;
- sono altresì stati posti in essere ed ulteriormente adeguati processi ed attività necessari al rispetto del D.Lgs. 231/2007 in materia di "antiriciclaggio"; si è potuta riscontrare la positiva evoluzione che ha caratterizzato il progressivo adeguamento dell'operatività che la Banca ha attuato per conformarsi alle nuove disposizioni normative avvalendosi anche della collaborazione di professionisti esterni altamente qualificati (AIRA); il Collegio ha vigilato sul citato processo di adeguamento normativo, organizzativo ed operativo e, a seguito degli accertamenti svolti, lo ritiene conforme alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza;
- è stato prontamente definito, ed ulteriormente implementato, il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dall'Amministrazione, la dotazione patrimoniale è ampiamente adeguata ai rischi assunti;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- in tema di usura, l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle Disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state rispettate le disposizioni del D.Lgs. 196/2003;
- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 del Codice Civile;
- non sono pervenuti reclami da parte della clientela;
- si attesta che è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, sicurezza sul lavoro; ad alcune delle suddette sessioni formative hanno partecipato anche i consiglieri.

In seguito alle risultanze emerse dall'accertamento ispettivo della Banca d'Italia, concluso il 4 gennaio 2013, l'organo di controllo evidenzia che, nel corso dell'esercizio, sono state intraprese dalla Banca alcune iniziative tese al rafforzamento dell'azione di governo dei principali rischi (aggiornamento policy di liquidità, revisione regolamento funzione antiriciclaggio e segnalazioni operazioni sospette, esternalizzazione funzione di conformità, revisione regolamento compliance, verifica di conformità sul sistema antiriciclaggio e aggiornamento del regolamento interno organizzativo e funzionale); tutta la documentazione prodotta in merito agli argomenti sopra citati, debitamente approvata dagli organi collegiali competenti, è stata trasmessa all'Organo di Vigilanza; nel corso del mese di agosto, uno specifico gruppo di lavoro costituito dal Responsabile Risk Management/Compliance/Antiriciclaggio, dal Responsabile dell'Internal Audit, dal Direttore Generale e dai Presidenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha provveduto a redigere il piano di interventi richiesto dalla Banca d'Italia con specifica comunicazione del 19/07/2013.

## **2 – Risultati dell'esercizio chiuso al 31/12/2013**

I dati del Bilancio 2013 sottoposto alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati più significativi, in comparazione con quelli del Bilancio 2012:

<i>(Importi espresso in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
Attività Finanziarie	57.378	20.474
Crediti verso clientela	76.658	62.745
Attività fiscali	942	842
Altre residuali	1.900	1.662
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>136.878</b>	<b>85.723</b>
Debiti verso banche	21.476	7.149
Debiti verso clientela	87.797	52.758
Titoli in circolazione	10.771	10.438
Altre passività	3.279	1.892
Patrimonio netto	13.507	13.472
Utile di esercizio	48	14
<b>Totale del passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>136.878</b>	<b>85.723</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Margine di interesse	2.180	1.502
Commissioni nette	1.191	929
Margine di intermediazione	3.740	2.563
Risultato netto della gestione finanziaria	2.867	2.382
Costi operativi	-2.651	-2.248
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-168	-121
<b>Utile d'esercizio al lordo delle imposte</b>	<b>216</b>	<b>135</b>
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>48</b>	<b>14</b>

### **3 – Osservazioni al bilancio**

Sul punto, si rileva che:

- il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value";
- il progetto di bilancio d'esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione;
- la Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d'esercizio; in particolare, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l'informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d'Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla "continuità aziendale" (*going concern*) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

In ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, che presenta un utile pari ad euro 47.773,62 la società Baker Tilly Revisa S.p.a., incaricata della revisione legale dei conti, ha emesso in data 04/03/2014, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

Come detto, in ordine all'attività di vigilanza sul bilancio di propria competenza, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conclusione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2013 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

Si ritiene, inoltre, di dare evidenza, anche per il loro effetto sul conto economico, degli stringenti criteri adottati nella valutazione dei crediti, il cui peggioramento qualitativo a livello sistemico, causato dalla perdurante recessione economica, ha indotto il Consiglio di Amministrazione ad attuare una politica di massima prudenza applicando criteri valutativi progressivamente allineati alla accresciuta rischiosità ancorché non direttamente proporzionali alla situazione aziendale. Tale fattore, come evidenziato dalla Banca d'Italia con comunicazione del 13 marzo 2013, rappresenta un "*fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale*" anche in termini prospettici alla luce del perdurare della difficile congiuntura economica.

### **4 – Proposte in ordine al bilancio**

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della banca al 31 dicembre 2013 ed illustra l'andamento della gestione aziendale, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della banca, gestione dei medesimi, risorse umane, sicurezza, evoluzione della gestione. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato anche in considerazione delle forti tensioni presenti sui mercati. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi. Per effetto del

raggiungimento di un imponibile fiscale IRES positivo, si è provveduto alla variazione in diminuzione, nella misura dell'80% delle perdite pregresse ed al contestuale utilizzo delle relative imposte anticipate.

A conclusione della relazione, nel ribadire che, dall'attività di vigilanza svolta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 e alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio a copertura delle perdite pregresse, che si attesta essere conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società.

Il Collegio esprime, infine, un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca, alla società di Internal Audit e alla società di revisione per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Infine, un ringraziamento particolare viene rivolto al dott. Francesco Bosio, sindaco effettivo in carica dall'inizio dell'operatività della Banca, che ha rassegnato le proprie dimissioni, a decorrere dall'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2013, a causa dei sempre più pressanti impegni derivanti dalla sua attività, per la competenza, la professionalità e l'abnegazione che hanno sempre contraddistinto il suo operato.

Bologna, li 6 marzo 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Giuseppe Pisano (Presidente)

Dr. Francesco Bosio (Sindaco Effettivo)

Dr. Renzo Galeotti (Sindaco Effettivo)



---

# **Relazione della Società di Revisione**

---



**BAKER TILLY  
REVISA**

Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
50129 Firenze  
Via Cavour 81  
Italy

T: +39 055 2477851.2.3  
F: +39 055 214933

[www.bakertillyrevisa.it](http://www.bakertillyrevisa.it)

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.01.2010 n.39  
sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013**

Ai soci della  
Banca A.G.C.I. S.p.A.  
Via Alessandrini, 15  
40126 Bologna

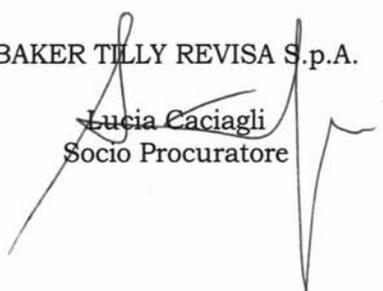
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca A.G.C.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D. Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005 compete agli amministratori della Banca A.G.C.I. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 25 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca A.G.C.I. S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca A.G.C.I. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
  
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca A.G.C.I. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. dall'art. 14 comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca A.G.C.I. S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Firenze, 27 marzo 2014

BAKER TILLY REVISA S.p.A.



Lucia Caciagli  
Socio Procuratore



---

# **Schemi di Bilancio**

---



## Stato Patrimoniale

### ATTIVO

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	403.464	533.950
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.306.712	6.371.350
60.	Crediti verso banche	20.071.453	14.103.288
70.	Crediti verso clientela	76.657.887	62.745.223
110.	Attività materiali	201.806	217.323
120.	Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	6.647	2.943
130.	Attività fiscali	942.407	841.990
	<i>a) correnti</i>	232.896	116.779
	<i>b) anticipate</i>	709.511	725.211
	<i>b1) di cui alla L. 214/2011</i>		
150.	Altre attività	1.287.489	906.780
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>136.877.865</b>	<b>85.722.846</b>

### PASSIVO

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	21.476.089	7.149.033
20.	Debiti verso clientela	87.797.465	52.758.254
30.	Titoli in circolazione	10.771.469	10.437.529
80.	Passività fiscali	164.499	69.744
	<i>a) correnti</i>	164.499	69.744
	<i>b) differite</i>		
100.	Altre passività	3.032.028	1.765.707
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	81.102	56.716
130.	Riserve da valutazione <i>di cui: relative ad attività in via di dismissione</i>	(35.459)	(57.034) (*)
160.	Riserve	(2.257.102)	(2.272.977) (*)
170.	Sovrapprezzi di emissione	800.000	800.000
180.	Capitale	15.000.000	15.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	47.774	15.875 (*)
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>136.877.865</b>	<b>85.722.846</b>

(\*) Saldi riesposti rispetto al bilancio pubblicato al 31/12/2012; per ulteriori dettagli si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Riclassifica saldi esercizi precedenti" della Nota Integrativa (A.1 Parte generale - 4 Altre informazioni).

## Conto Economico

(importi in euro)

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.758.442	3.345.688
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.578.341)	(1.843.708)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>2.180.101</b>	<b>1.501.980</b>
40.	Commissioni attive	1.255.375	1.014.953
50.	Commissioni passive	(64.373)	(86.228)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.191.002</b>	<b>928.725</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	304	1.777
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	369.032	129.988
	<i>a) crediti</i>	(165.275)	
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	534.307	129.988
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.740.439</b>	<b>2.562.469</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(873.149)	(181.081)
	a) crediti	(873.149)	(181.081)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.867.290</b>	<b>2.381.389</b>
150.	Spese amministrative:	(2.767.840)	(2.303.781) (*)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.131.603)	(899.131) (*)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.636.237)	(1.404.649)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(55.655)	(57.512)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.928)	(3.091)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	174.327	119.482
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(2.651.096)</b>	<b>(2.244.902)</b>
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>216.194</b>	<b>136.487</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(168.420)	(120.612)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>47.774</b>	<b>15.875</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>47.774</b>	<b>15.875</b>

(\*) Saldi riesposti rispetto al bilancio pubblicato al 31/12/2012; per ulteriori dettagli si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Riclassifica saldi esercizi precedenti" della Nota Integrativa (A.1 Parte generale - 4 Altre informazioni).

## Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>47.774</b>	<b>15.875</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(1.437)	(1.876) (*)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.012	480.738
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>21.575</b>	<b>478.862</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>69.349</b>	<b>494.736</b>

(\*)Saldi riesposti rispetto al bilancio pubblicato al 31/12/2012; per ulteriori dettagli si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Riclassifica saldi esercizi precedenti" della Nota Integrativa (A.1 Parte generale - 4 Altre informazioni).





## Rendiconto Finanziario

### Metodo indiretto (importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Gestione</b>	<b>714.765</b>	<b>(20.862)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	47.774	15.875 (*)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	873.149	181.081
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	57.583	60.603
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	22.527	18.113 (*)
- imposte e tasse non liquidate (+)	87.343	13.254
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti (+/-)	(373.611)	(309.788)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(51.686.176)</b>	<b>(21.462.212)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(30.595.325)	(2.071.372)
- crediti verso banche: a vista	(5.968.198)	(2.897.052)
- crediti verso banche: altri crediti	33	836.909
- crediti verso clientela	(14.785.822)	(17.184.485)
- altre attività	(336.864)	(146.212)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>50.886.695</b>	<b>18.908.369</b>
- debiti verso banche: a vista	14.327.056	7.149.033
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	35.039.211	6.465.853
- titoli in circolazione	333.940	3.858.792
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.186.488	1.434.691
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(84.716)</b>	<b>(2.574.705)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>573</b>	<b>3.706</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	573	3.706
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(46.343)</b>	<b>(57.424)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(40.712)	(56.578)
- acquisti di attività immateriali	(5.631)	(846)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(45.770)</b>	<b>(53.718)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		3.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>3.000.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(130.486)</b>	<b>371.577</b>

(\*) Saldi riesposti rispetto al bilancio pubblicato al 31/12/2012; per ulteriori dettagli si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Riclassifica saldi esercizi precedenti" della Nota Integrativa (A.1 Parte generale - 4 Altre informazioni).

## Riconciliazione

(importi in euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>533.950</b>	<b>162.373</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(130.486)</b>	<b>371.577</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>403.464</b>	<b>533.950</b>

LEGENDA:

(+) generata;

(-) assorbita



---

# Nota Integrativa

---

- PARTE A** POLITICHE CONTABILI
- PARTE B** INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
- PARTE C** INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
- PARTE D** REDDITIVITA' COMPLESSIVA
- PARTE E** INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLERELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
- PARTE F** INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
- PARTE H** OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
- PARTE L** INFORMATIVA DI SETTORE

## Parte A - Politiche contabili

---

### A.1 Parte generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio d'esercizio 2013 è redatto nel rispetto del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, ultimo dei quali pubblicato in data 21 gennaio 2014.

L'aggiornamento recepisce le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013; in particolare tali novità hanno avuto ad oggetto emendamenti allo IAS 1 "Presentation of items in Other comprehensive income", all'IFRS 7 "Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities", alla nuova versione dello IAS 19 "Employee benefits", al nuovo IFRS 13 "Fair value measurement" e all'"Annual Improvements to IFRSs 2009-2011 Cycle".

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente bilancio d'esercizio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci); le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio.

Per ogni conto di stato patrimoniale e di conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli dell'esercizio precedente sono adattati: la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono tra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia e successive modifiche e integrazioni.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; analogamente nella nota integrativa sono omesse le parti per le quali non rilevano fattispecie.

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione definiti dallo IAS 1, di seguito elencati:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività e, pertanto, le valutazioni delle attività e delle passività sono state effettuate a valori di funzionamento;
- competenza economica: costi e ricavi sono rilevati in base alla loro maturazione economica, a prescindere dal momento del regolamento monetario;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro: la presentazione e la classificazione delle voci in bilancio sono mantenute da un esercizio all'altro per garantire la comparabilità delle informazioni. Qualora vengano apportate modifiche nella presentazione o nella classificazione di voci di bilancio (o di nota integrativa), gli importi di comparazione vengono, ove possibile, riclassificati, indicando i motivi e la natura della riclassifica;
- rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene disposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente salvo che la loro consistenza sia rilevante;
- compensazione: attività, passività costi e proventi non sono compensati tra loro salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia e successive modifiche ed integrazioni.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tali presupposti e non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si fondano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e passività non facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati nell'ottica della continuità aziendale, ossia escludendo ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e ipotesi devono essere riviste regolarmente.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2013.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che inducono a rettificare le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2013. Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Come disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che riporta le singole consistenze arrotondate alle migliaia di euro.

Come già riferito nella Relazione degli amministratori sulla gestione, la revisione legale sul bilancio della società, di cui agli artt. artt. 2409 bis, ter, quater, quinquies, sexies e septies del codice civile, per il periodo 2010 – 2018, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, recante "Attuazione della direttiva 2006/43/CE,

relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, che ha abrogato la direttiva 84/253/CEE”, è stato conferito alla società di revisione Bompani Audit S.r.l., con sede legale a Firenze, iscritta all’Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera del 08/04/2011. La Bompani Audit Srl, con lettera del 12/09/2013 ha comunicato alla Banca di aver ceduto il proprio ramo d’azienda, relativo alle attività di revisione contabile, alla società Baker Tilly Revisa S.p.A. che, pertanto, subentra nella titolarità di tutti i contratti in corso di vigenza della Bompany Audit, compreso quello sottoscritto con Banca A.G.C.I.

Baker Tilly Revisa S.p.A., fondata nel 1974 e con sede legale a Bologna, è iscritta nell’albo speciale delle società di revisione autorizzate dalla Consob all’attività di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il progetto di bilancio della Banca è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 marzo 2014.

Il deposito del documento presso le sedi e le istituzioni competenti è effettuato ai sensi di legge.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2013**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2013:

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 13 – Misurazione del fair value** che stabilisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un’informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall’IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L’adozione del principio non ha comportato effetti.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 19 – Benefici ai dipendenti** che elimina l’opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli “Altri utili o perdite complessivi” (“*Other comprehensive income*”), in modo che l’intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria. L’emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell’esercizio devono essere iscritte a conto economico come “*service costs*”; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l’appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all’inizio dell’esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi”. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato viene calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L’emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L’emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall’esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. L’introduzione del nuovo principio ha comportato effetti sul bilancio della Banca, che saranno illustrati nella presente sezione al paragrafo “Riclassifica saldi esercizi precedenti”.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 1 – Presentazione del bilancio** per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi” (“*Other comprehensive income*”) in due sottogruppi, a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L’emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all’**IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative**. Gli emendamenti richiedono la presentazione di alcune informazioni sugli

effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale - finanziaria di un'impresa derivanti dalle compensazioni di attività e passività finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio della Banca.

- Il 13 marzo 2012 lo IASB ha pubblicato l'emendamento **all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Government Loans** che modifica il riferimento alla contabilizzazione dei *government loans* in sede di transizione agli IFRS. Le modifiche all'IFRS 1 devono essere applicate a partire dagli esercizi che cominciano il 1 gennaio 2013, o successivamente. Non essendo la Banca *first adopter*, tale emendamento non ha alcun effetto nel presente bilancio.
- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento **Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle**, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Banca:
  - IAS 1 *Presentazione del bilancio – Informazioni comparative*: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
  - IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment*: si chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio.
  - IAS 32 *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale*: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
  - IAS 34 *Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment*: si chiarisce che il totale delle attività nei bilanci interinali deve essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al *chief operating decision maker* dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato effetti in termini di misurazione ed ha avuto limitati effetti in termini di informativa sul bilancio della Banca.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'unione europea, ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla banca**

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio**, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 36 - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie**. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si

basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o eliminata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

- In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo **IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”**. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty –CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. E' consentita l'adozione anticipata.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea**

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo, sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia per i tributi il cui timing e importo sono certi.
- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9 – Strumenti finanziari**: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli “Altri utili e perdite complessive” e non transiteranno più nel conto economico.
- Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “**IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39**” relativo al nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l'obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:
  - modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
  - cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
  - modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della “relazione economica” tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
  - la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**” che recepisce le modifiche ai principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “vesting condition” e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” e “service condition” (in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”)
  - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* classificata come un’attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura dell’esercizio e le variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9).
  - IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano “caratteristiche economiche simili”.
  - IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell’entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo.
  - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.
  - IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate.
  - IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un’entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare una parte correlata.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un’applicazione anticipata.

- Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle**” che recepisce le modifiche ai principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of “effective IFRS”*. Viene chiarito che l’entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all’applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IAS/IFRS, può optare per l’applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L’opzione è ammessa solamente quando il nuovo principio consente l’applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IAS/IFRS.

- IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11.
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.
- IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

### **Riclassificazione saldi esercizi precedenti**

Rispetto al bilancio pubblicato al 31.12.2012 sono stati riesposti alcuni saldi patrimoniali ed economici.

Nel passivo dello stato patrimoniale sono stati recepiti gli effetti dell'applicazione del nuovo IAS 19, benefici ai dipendenti, pertanto gli utili/perdite attuariali, che sino al 2012 erano stati contabilizzati a conto economico, sono stati riesposti in contropartita delle riserve di valutazione rideterminandone l'impatto dalla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali. La voce 130 "Riserve da valutazione" è stata rettificata per complessivi euro 7.101 di cui euro 5.225 relativi alla variazione della voce 160 "Riserve", per gli esercizi 2008-2011, ed euro 1.876 relativi alla variazione della voce 200 "Utile (perdita) d'esercizio".

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2012 riclassificato</b>	<b>riclassifica</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>130.</b>	Riserve da valutazione	(57.034)	(7.101)	(49.933)
<b>160.</b>	Riserve	(2.272.977)	5.225	(2.278.202)
<b>200.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.875	1.876	13.998

Analogamente, per l'applicazione del nuovo IAS 19, il conto economico 2012 è stato rettificato apportando alla voce 150 "Spese Amministrative" una variazione positiva pari a euro 1.876.

	<b>Voci del conto economico</b>	<b>31/12/2012 riclassificato</b>	<b>riclassifica</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>150.</b>	Spese amministrative: a) spese per il personale	(899.131)	1.876	(901.008)

### **Altre fonti normative**

In data 18 giugno 2013 Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 284 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default".

Tale Circolare prevede la costruzione di un archivio per la raccolta dei dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari) e che permetta di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default). La costruzione di tale archivio si ricollega al nuovo modello contabile di impairment in corso di definizione da parte dello IASB, destinato a sostituire quello attuale basato sulle perdite subite (incurred losses) previsto dallo IAS 39.

In data 4 luglio 2013 la Banca d'Italia ha emanato il 15° aggiornamento della circolare n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" con cui introduce alcune novità di rilievo rispetto al vigente

quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In tale contesto è stato ampiamente rivisto il capitolo 7 che riguarda specificatamente il sistema dei controlli interni; è stato altresì rivisto integralmente il capitolo 8 che contiene la disciplina del sistema informativo e il capitolo 9 riguardante la disciplina in materia di continuità operativa. Tutte le nuove disposizioni contenute entrano in vigore dal 1° luglio 2014, ovvero negli esercizi successivi e non presentano alcun riflesso sul bilancio 2013.

In data 21 gennaio 2014 l'Organo di Vigilanza ha pubblicato il II° aggiornamento, con decorrenza 31 dicembre 2013, della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Con il presente aggiornamento ha recepito le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013. Con riferimento a tali novità si riportano le principali:

- la suddivisione delle voci incluse nel "Prospetto della redditività complessiva" in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo;
- le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie (ad esempio, strumenti derivati, operazioni pronti contro termine) rientranti in accordi quadro di compensazione (master netting agreement) o accordi similari, indipendentemente dal rispetto dei requisiti per la compensazione in bilancio previsti dallo IAS 32, paragrafo 42;
- le nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti;
- le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul fair value e relativi livelli gerarchici, distintamente per le attività valutate al fair value in maniera ricorrente o non ricorrente oppure valutate con criteri di misurazione diversi dal fair value (es. costo ammortizzato).

Con riferimento ai rischi e alle relative politiche di copertura:

- in calce alla Tabella A.1.2. "Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" relativa alle attività finanziarie deteriorate viene fornito, distintamente per ciascun portafoglio contabile: l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca segnalante; la differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (anche per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività;
- devono essere fornite una descrizione dell'organizzazione del governo dei rischi e della diffusione interna della "cultura del rischio" nonché dati quantitativi sulle proprie attività, iscritte o non iscritte in bilancio, distinguendo tra quelle impegnate e non impegnate (c.d. asset encumbrance). Tali informazioni sono coerenti con alcune delle raccomandazioni contenute nel documento Enhancing the risk disclosures of banks redatto da un gruppo di lavoro internazionale costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board.

## **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

Di seguito sono esposti i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Sono omesse le voci che non risultano applicabili per il bilancio in chiusura o nei dati comparativi.

### **1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende

mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del fair value.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore (impairment), la perdita cumulata che è stata rilevata direttamente in una riserva di patrimonio netto, viene trasferita a conto economico.

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali la diminuzione del fair value al di sotto del costo e variazioni negative nell'ambiente in cui l'impresa opera.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore precedentemente rilevate a conto economico) e il fair value corrente. Nel caso di strumenti valutati al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore di carico degli stessi e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per strumenti finanziari simili.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati nella voce 140 "Riserva da valutazione" del patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi sono contabilizzati nella voce 70) "Dividendi e proventi simili" nell'esercizio in cui sono incassati.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico rispettivamente nelle voci 100.b) "Utile/perdita da cessione o riacquisto" e 130.b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) sono esposti nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **2 - Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti rientrano anche i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento

calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### Valutazione analitica dei crediti

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- incagli: definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo: sono valutati prevalentemente in modo forfetario su basi storico/statistiche, analiticamente quando particolari elementi lo consiglino;
- esposizioni ristrutturate: rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al costo previsto della relativa raccolta.
- esposizioni scadute: rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento la quota scaduta e/o sconfinante, oppure la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento

verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### Valutazione collettiva dei crediti

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 gg.

Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio: tipologia di attività, garanzie a supporto, posizione geografica. Per ogni categoria omogenea viene calcolata, utilizzando serie storiche delle perdite riferibili a ciascun gruppo, la probabilità di passaggio in default e determinata la percentuale di perdita derivante dall'evoluzione negativa dei rapporti. Sino al 30/06/2013, la serie storica era stata mutuata all'atto dell'inizio dell'attività da un altro istituto di credito con operatività prevalente nell'area bolognese e, prudenzialmente, ancorchè l'andamento successivo registrato dagli impieghi di Banca A.G.C.I. abbia segnato indici di default più contenuti, le cosiddette "PD", non era stata modificata.

I due parametri, applicati ai flussi contrattuali, consentono di ottenere il valore netto dei crediti.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100.a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

### **3 - Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che l'azienda ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Si definiscono “Immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprrezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni in attesa di essere locati e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria. Nella voce vanno compresi anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario e quelli concessi quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “Altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### **Criteri d’iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute, alla voce 150.b) “Altre spese amministrative”, se riferite ad attività ad uso funzionale, o alla voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione” se riferite ad attività detenute a scopo di investimento.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento "pro rata temporis" è contabilizzato al conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Analoga è la rilevazione in caso di rettifiche/riprese di valore per deterioramento.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **4 - Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale. Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa viene iscritta direttamente in conto economico.

Al 31/12/2013 non sono iscritti avviamenti nell'attivo patrimoniale.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l’attività è eliminata contabilmente.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Non sono invece ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

Qualora venga ripristinato il valore di un’attività immateriale, diversa dall’avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse determinata alcuna perdita per riduzione di valore negli anni precedenti.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce 180 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Nella voce 240 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **5 - Fiscalità corrente e differita**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell’esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

#### **Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le “Passività fiscali correnti” dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

#### **Fiscalità differita**

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscali anticipate sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate.

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 130 "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 80 "Passività fiscali b) differite".

## **6 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce 100.d) "Utili/perdite da cessione o riacquisto". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

## **7 - Altre informazioni**

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio e i principali concetti introdotti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nelle sezioni precedenti.

### **Cassa e disponibilità liquide**

La voce comprende le valute aventi corso legale, incluse le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia. La voce è iscritta per il valore facciale; per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

### **Altre attività**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale (a titolo esemplificativo: oro, argento e altri metalli preziosi o i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati nelle relative attività finanziarie).

## **Altre passività**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo di stato patrimoniale (a titolo esemplificativo i debiti connessi col pagamento di beni e servizi o i ratei passivi diversi da quelli riconducibili alle pertinenti passività finanziarie).

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Benefici ai dipendenti**

#### Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. Le quote TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs 252/2005) sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso l'azienda.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

#### Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

### Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

Gli utili e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le "altre componenti di conto economico complessivo" nel patrimonio netto.

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **Conto economico**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo e hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

### **Valutazione delle garanzie rilasciate**

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia, la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (discounted cash flow analysis; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

### **Costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato usando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

## **Derecognition**

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di un'attività finanziaria è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se tali condizioni siano da applicare nella loro interezza o possano riferirsi solo ad una parte.

Le condizioni per la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, o il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti dall'attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria dal bilancio è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici siano stati effettivamente trasferiti. Nel caso del mantenimento dei rischi e benefici, o di parte di essi, è necessario continuare a rilevare l'attività ceduta. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare tutti i proventi maturati sull'attività e tutti gli oneri maturati sulla passività.

Tra le principali operazioni che, in base alle predette regole, non consentono una cancellazione integrale dell'attività finanziaria si trovano, per esempio, le operazioni di pronti contro termine o di prestito titoli.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassifica di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione (prevista dagli IAS/IFRS) per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per vendita alla rilevazione iniziale) se la Banca ha l'intenzione o la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- solo in "rare circostanze", quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Le riclassifiche sono effettuate al fair value dell'attività finanziaria alla data di trasferimento e gli utili e le perdite contabilizzati precedentemente non possono essere riversati. Il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo costo o costo ammortizzato dell'attività finanziaria.

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare, nel portafoglio crediti o nelle attività detenute fino a scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, non essendo venuta meno l'intenzione di negoziazione anche se in presenza di ridotta liquidità o di perdurante turbolenza nei mercati finanziari.

### **A.4 Informativa sul fair value**

La presente sezione comprende la disclosure degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio all'altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 7.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari appartenenti ai livelli di fair value 2 e 3 rappresentati nelle tabelle della presente sezione, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari", incluso nella sezione 7 "Altre informazioni".

##### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Gli strumenti finanziari inclusi nei livelli di fair value 2 e 3 sono rappresentati da partecipazioni valutate al costo e da strumenti finanziari verso banche e clientela il cui fair value è approssimato al valore contabile.

##### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Come già descritto nella Sezione 4, il Regolamento CE 1165/2009 ha recepito la nuova versione dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", che introduce la gerarchia del fair value (livello 1, livello 2, livello 3).

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni rilevate in un mercato attivo (secondo la definizione fornita dallo IAS 39) per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma in ultima analisi sul costo storico.

##### **A.4.4 Altre informazioni**

Non si segnalano altre informazioni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.159		147	6.316		55
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>37.159</b>		<b>147</b>	<b>6.316</b>		<b>55</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

#### LEGENDA:

- Livello1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, sostanzialmente al costo.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>55</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>92</b>			
2.1 Acquisti			92			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>147</b>			

Le attività finanziarie oggetto della tabella sono costituite da quote di minoranza detenute in Società non quotate la cui valutazione è effettuata al costo, in quanto il fair value non è determinabile in misura attendibile.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	20.071			18.931	14.103			12.963
3. Crediti verso la clientela	76.658			76.643	62.332			62.272
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>96.729</b>			<b>95.574</b>	<b>76.435</b>			<b>75.235</b>
1. Debiti verso banche	21.476			21.476	7.149			7.149
3. Debiti verso la clientela	87.797			87.797	52.758			52.758
3. Titoli in circolazione	10.771			10.771	10.438			10.438
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>120.045</b>			<b>120.045</b>	<b>70.345</b>			<b>70.345</b>

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

---

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
a) Cassa	403	534
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>403</b>	<b>534</b>

La sottovoce a) cassa non comprende valute estere.

La sottovoce b) non include la Riserva Obbligatoria, evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>37.159</b>			<b>6.316</b>		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	37.159			6.316		
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>147</b>			<b>55</b>
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			147			55
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>37.159</b>		<b>147</b>	<b>6.316</b>		<b>55</b>

I titoli di debito rappresentano i titoli detenuti dalla Banca classificati nel portafoglio disponibile per la vendita e sono interamente composti da titoli di stato italiano.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le partecipazioni in “Cabel Ricerca e Formazione S.C.P.A” (pari all’11,11% del capitale sociale), “Cabel per Pagamenti I.P. S.c.p.a” (pari all’8,08% del capitale sociale), entrambe appartenenti al gruppo Cabel Holding, nonché la partecipazione in Finamca S.p.A.

Si precisa che in data 12 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la sottoscrizione della partecipazione in Finamca S.p.A., pari a n. 74.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1, che si è perfezionata con il versamento del prezzo concordato pari a euro 92 mila. Al 31 dicembre 2013 Banca AGCI detiene il 4,00% del capitale sociale di Finamca S.p.A.

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2012	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>37.159</b>	<b>6.316</b>
a) Governi e Banche Centrali	37.159	6.316
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>147</b>	<b>55</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	147	55
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	92	
- imprese non finanziarie	55	55
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>37.307</b>	<b>6.371</b>

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.316</b>	<b>55</b>			<b>6.371</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>103.180</b>	<b>92</b>			<b>103.273</b>
B1. Acquisti	102.071	92			102.164
B2. Variazioni positive di FV	74				
B3. Riprese di valore - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.035				1.035
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>72.337</b>				<b>72.337</b>
C1. Vendite	72.103				72.103
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	113				
C4. Svalutazioni da deterioramento - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	122				122
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>37.159</b>	<b>147</b>			<b>37.307</b>

Alle sottovoci B2 e C3 sono state ricondotte, rispettivamente, le plusvalenze e le minusvalenze registrate a patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle sottovoci B5 e C6 "Altre variazioni" sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso e dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (di cui alla voce 100-b "Utili/perdite da cessione/riacquisto"), unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" e al differenziale tra ratei iniziali e finali.

## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>20.071</b>			<b>18.931</b>	<b>14.103</b>			<b>12.963</b>
1. Finanziamenti	18.931			18.931	12.963			12.963
1.1 Conti correnti e depositi liberi	9.078			9.078	480			480
1.2 Depositi vincolati	9.854			9.854	12.483			12.483
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito	1.140				1.140			
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	1.140				1.140			
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>20.071</b>			<b>18.931</b>	<b>14.103</b>			<b>12.963</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

Al punto "B1.2 - Depositi vincolati" sono indicati la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. per 755 mila euro.

La voce "B.2 Titoli di debito" è costituita interamente da un prestito obbligazionario emesso dal Banco Emiliano Romagnolo S.p.A. con decorrenza 30 giugno 2011 a seguito di un accordo di ristrutturazione tra l'istituto di credito, Banca AGCI ed altre banche creditrici. Ai sensi del citato accordo Banca AGCI, insieme ad altre banche creditrici, ha convertito il proprio credito residuo verso BER Banca, rappresentato da un deposito interbancario di Euro 1.140 migliaia, in un prestito obbligazionario al tasso pari allo 0,5% annuo. Banca Intesa si è costituita garante del 100% del rimborso delle prestito obbligazionario e del pagamento degli interessi a valere sulle obbligazioni. Le obbligazioni BER Banca sono state classificate nella voce "Crediti verso Banche" e valutate con il criterio del costo ammortizzato che, per le caratteristiche dello stesso, coincide con il prezzo di sottoscrizione. Nel corso dell'esercizio 2013 la posizione è stata costantemente monitorata. BER Banca è stata successivamente incorporata da Banca Intesa che ha remunerato gli interessi attivi alle scadenze convenute. Al 31/12/2013 la posizione è pertanto mantenuta in bonis tra i crediti verso Banche e valutata al costo ammortizzato in base al tasso di interesse effettivo.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Conti correnti	30.622		518			31.140	23.083		375			23.459
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	31.319		12			31.331	22.873		38			22.912
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	254					254	299					299
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	13.562		370			13.918	16.076					15.603
8. Titoli di debito												
8.1 Titoli strutturati												
8.2 Altri titoli di debito												
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>75.758</b>		<b>900</b>			<b>76.643</b>	<b>62.332</b>		<b>413</b>			<b>62.272</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 "Altre Operazioni" è composta, per la quasi totalità, da operazioni di anticipo salvo buon fine.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>75.758</b>		<b>900</b>	<b>62.332</b>		<b>413</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	75.758		900	62.332		413
- imprese non finanziarie	61.583		717	54.949		378
- imprese finanziarie	8.700			1.417		
- assicurazioni						
- altri	5.474		184	5.965		34
<b>Totale</b>	<b>75.758</b>		<b>900</b>	<b>62.332</b>		<b>413</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## **Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110**

### **11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

<b>Attività/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>1 di proprietà</b>	<b>202</b>	<b>217</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	124	157
d) impianti elettronici	34	21
e) altre	44	39
<b>2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>202</b>	<b>217</b>

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo, come indicato nella parte A della nota integrativa.

Trattasi di beni ammortizzati in quote costanti in base alla loro vita utile. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono rilevati nella voce 170 di Conto Economico.

Per l'esercizio 2013 sono state utilizzate le seguenti aliquote di ammortamento:

<b>Classe di attività</b>	<b>Percentuale di ammortamento</b>	<b>Vita utile (anni)</b>
Arredi	15%	7
Mobili	12%	9
Impianti, macchinari e attrezzatura varia	15%	7
Macchine elettroniche e computer	20%	5
Macchine per ufficio	18%	6
Impianti speciali di comunicazione	25%	4

### **11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

### **11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non sono presenti attività materiali rivalutate.

### **11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

### **11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>313</b>	<b>84</b>	<b>58</b>	<b>456</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			157	63	19	238
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>157</b>	<b>21</b>	<b>39</b>	<b>217</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>3</b>	<b>23</b>	<b>15</b>	<b>41</b>
B.1 Acquisti			3	23	15	41
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>			<b>36</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>56</b>
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti			36	10	9	56
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>124</b>	<b>34</b>	<b>44</b>	<b>202</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			193	73	28	294
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>316</b>	<b>107</b>	<b>73</b>	<b>496</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>			<b>316</b>	<b>107</b>	<b>73</b>	<b>496</b>

Il grado di copertura dei fondi di ammortamento al 31 dicembre 2013 delle attività materiali detenute dalla banca è il seguente: mobili: 61%, impianti elettronici: 68%, altre attività materiali: 39%.

### **11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

### **11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

La Banca non ha impegni di acquisti di attività materiali alla data del 31 dicembre 2013.

## Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>7</b>		<b>3</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	7		3	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	7		3	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>7</b>		<b>3</b>	

Le attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software, a vita utile definita, ammortizzabili in un arco temporale di cinque anni, ad un'aliquota d'ammortamento costante pari al 20%. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono registrati alla voce 180 di Conto Economico.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>15</b>		<b>15</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				12		12
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>3</b>		<b>3</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>6</b>		<b>6</b>
B.1 Acquisti				6		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni: + patrimonio netto + conto economico				2 2		2 2
C.3 Variazioni negative di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>7</b>		<b>7</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				14		14
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>20</b>		<b>20</b>
F. Valutazione al costo				20		20

## 12.3 Altre informazioni

Sulla base di quanto stabilito dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, la Banca non ha costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti né acquisito attività immateriali tramite contratti di leasing finanziario o operativo o tramite contributo pubblico.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130A e Voce 80P

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
<b>A. In contropartita al conto economico</b>	<b>696</b>		<b>701</b>	
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	272		52	
Perdite fiscali	420		638	
Altre voci	4		11	
<b>B. In contropartita allo stato patrimoniale</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>21</b>	<b>4</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	2	21	4
Altre voci	1			
<b>Totale A+B</b>	<b>707</b>	<b>2</b>	<b>721</b>	<b>4</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23, comma 9, del Decreto Legge 98/2011 che ha modificato le modalità di riporto delle perdite disciplinata dall'articolo 84, commi 1 e 2 del TUIR, nel calcolo dell'IRES stanziato nel conto economico, le perdite pregresse sono state utilizzate in compensazione degli utili futuri nella misura dell'80% degli utili stessi con il contestuale utilizzo delle relative imposte anticipate.

L'aliquota utilizzata per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 27,50%. L'aliquota ai fini IRAP è pari al 5,57%.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

A fine esercizio non risultano in essere passività per imposte differite.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>701</b>	<b>744</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>226</b>	<b>3</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	226	3
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	226	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>231</b>	<b>46</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	231	46
<i>a) rigiri</i>	231	46
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011</i>		
<i>b) altre</i>		
<b>4. Importo finale</b>	<b>696</b>	<b>701</b>

La tabella riassume la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

### **13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

A fine esercizio non risultano in essere imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

### **13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

A fine esercizio non risultano in essere passività per imposte differite.

### **13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>24</b>	<b>262</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11</b>	<b>238</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11	238
<i>a) rigiri</i>	11	238
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>14</b>	<b>24</b>

Le variazioni in aumento e diminuzione sono riconducibili, rispettivamente, agli effetti fiscali correlati con la valutazione attuariale del TFR e alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

### **13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

A fine esercizio non risultano in essere passività per imposte differite.

### **13.7 Altre informazioni**

#### **Attività per imposte correnti - Composizione**

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Acconti versati al fisco	233	117
<b>Totale</b>	<b>233</b>	<b>117</b>

La voce è composta dagli acconti versati al fisco per euro 233 mila, in particolare da imposte di bollo assolte in modo virtuale per euro 150 mila.

#### **Passività per imposte correnti – Composizione**

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Fondo imposte Irap	110	59
Fondo imposte Ires	54	10
<b>Totale</b>	<b>164</b>	<b>70</b>

## **Sezione 15 – Altre attività - Voce 150**

### **15.1 Altre attività: composizione**

<b>Voci</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	27	23
Partite in corso di lavorazione	708	212
Anticipi e crediti verso fornitori	123	6
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	119	135
Fatture emesse e da emettere	2	89
Altre partite attive	309	441
<b>Totale</b>	<b>1.287</b>	<b>907</b>

Le partite in corso di lavorazione si riferiscono a bonifici alla clientela girocontati i primi giorni di gennaio 2014.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	<b>21.476</b>	<b>7.149</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.908	5.149
2.2 Depositi vincolati		2.000
2.3 Finanziamenti	15.568	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	15.568	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>21.476</b>	<b>7.149</b>
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>		
<i>Fair value – livello 3</i>	<b>21.476</b>	<b>7.149</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>21.476</b>	<b>7.149</b>

I debiti verso banche sono valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

Le operazioni “pronti contro termine passivi” riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedano la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

## **Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20**

### **2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

<b>Tipologia operazioni/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	50.202	40.473
2. Depositi vincolati	32.751	11.790
3. Finanziamenti	4.844	496
3.1 Pronti contro termine passivi	4.844	496
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>87.797</b>	<b>52.758</b>
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>		
<i>Fair value – livello 3</i>	87.797	52.758
<b>Totale fair value</b>	<b>87.797</b>	<b>52.758</b>

I debiti verso clientela sono valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

Le operazioni “pronti contro termine passivi” riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedano la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### **2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati**

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso la clientela.

### **2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati**

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso la clientela.

### **2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica**

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso la clientela.

### **2.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	8.034			8.034	8.042			8.042
1.1 strutturate								
1.2 altre	8.034			8.034	8.042			8.042
2. Altri titoli	2.737			2.737	2.395			2.395
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.737			2.737	2.395			2.395
<b>Totale</b>	<b>10.771</b>			<b>10.771</b>	<b>10.438</b>			<b>10.438</b>

La sottovoce “A 1.2 Obbligazioni – altre” è composta da:

- prestito obbligazionario emesso dalla Banca nel corso del 2012, avente scadenza 01/02/2014, per un ammontare nominale complessivo di euro 2.000.000, suddiviso in n. 200 obbligazioni da euro 10.000, al tasso Euribor 6 mesi, base 360 maggiorato di uno spread da 1,50 centesimi;
- prestito obbligazionario emesso dalla Banca nel corso del 2012, avente scadenza 01/06/2014, per un ammontare nominale complessivo di euro 1.500.000, suddiviso in n. 150 obbligazioni da euro 10.000, al tasso fisso del 2,75% su base annua;
- prestito obbligazionario emesso dalla Banca nel corso del 2012, avente scadenza 01/06/2014, per un ammontare nominale complessivo di euro 2.500.000, suddiviso in n. 250 obbligazioni da euro 10.000, al tasso fisso del 3,5% su base annua;
- prestito obbligazionario emesso dalla Banca nel corso del 2013, avente scadenza 01/11/2015, per un ammontare nominale complessivo di euro 2.000.000, suddiviso in n. 200 obbligazioni da euro 10.000, al tasso fisso del 2,30% su base annua.

La sottovoce “A 2.2 Altri titoli – altri” comprende certificati di deposito per 2.737 migliaia di euro.

### 3.2 Dettaglio della voce 20 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Al 31 dicembre 2013 non risultano essere emessi titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2013 non risultano in essere coperture specifiche su titoli in circolazione.

## Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla Sezione 13 dell’attivo.

## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	312	190
Importi da versare al Fisco per tributi clientela da riversare	18	16
Partite in corso di lavorazione: banche e clienti	1.552	146
Effetti richiamati estinti		190
Debiti verso fornitori	298	363
Debiti verso enti previdenziali	45	36
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	739	759
Altre partite passive	70	65
<b>Totale</b>	<b>3.032</b>	<b>1.765</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

## **Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110**

### **11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>57</b>	<b>37</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>24</b>	<b>20</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	20
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>81</b>	<b>57</b>
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>57</b>

Il trattamento di fine rapporto da corrispondere ai dipendenti, è stato stimato da un Attuario indipendente nel rispetto delle prescrizioni di cui allo IAS 19, con l'applicazione del Projected Unit Credit Method.

La voce B.1 include l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sulle passività in essere ad inizio esercizio (Interest cost), l'ammontare dei diritti maturati nel corso dell'anno dai dipendenti (Service cost) e la variazione intervenuta tra le ipotesi attuariali utilizzate e l'effettiva evoluzione delle variabili considerate (Actuarial gain/losses).

### **11.2 Altre informazioni**

La relazione attuariale è redatta sulla base di ipotesi demografiche ed economico - finanziarie, come qui di seguito analiticamente specificato.

#### Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte della collettività dei dipendenti in servizio, sono state adottate quelle relative alla popolazione italiana, distinta per età e sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- per le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente sono state utilizzate le tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è presupposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state adottate le frequenze annue pari al 2,08% annuo;
- per le probabilità di anticipazioni si è supposto un valore annuo dell'1%, con un'aliquota media di anticipazione pari al 70%.

#### Ipotesi economico - finanziarie

- Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto dalle seguenti ipotesi economico-finanziarie:
- tasso di aumento delle retribuzioni: 3,00%
- tasso annuo di attualizzazione: 2,81%
- tasso di inflazione: 2,00%.

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata e derivata con metodologia di tipo bootstrap

dalla curva dei tassi swap rilevata al 31/12/2013 (Fonte: il Sole 24 ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a anni 21.

Si propone di seguito una riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti:

<b>A) Defined Benefit Obligation - 01/01/2013</b>	<b>56.716</b>
B) Service Cost	21.111
C) Interest Cost	1.299
D) Expected DBO 31/12/2013 (D=A+B+C)	79.126
E) Actuarial (Gains)/Losses:	1.977
- perdite (utili) attuariali da assunzioni demografiche	(168)
- perdite (utili) attuariali da assunzioni finanziarie	(691)
- altre perdite (utili) attuariali	2.836
<b>F) Defined Benefit Obligation - 31/12/2013 (F=D+E)</b>	<b>81.102</b>

## **Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130,150, 160, 170, 180, 190, 200**

### **14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 15.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna. La Banca non detiene azioni proprie.

Le azioni sono nominative. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

### **14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

<b>Voci/Tipologie</b>	<b>Ordinarie</b>	<b>Altre</b>
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>15.000</b>	
- interamente liberate	15.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>15.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>15.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.000	
- interamente liberate	15.000	
- non interamente liberate		

### **14.3 Capitale: altre informazioni**

Al 31 dicembre 2013 il numero di azionisti di Banca AGCI ammonta a 352 unità.

### **14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Al 31 dicembre 2013, le riserve di utili sono costituite esclusivamente da utili e perdite pregresse.

## Prospetto delle voci di Patrimonio netto (ex art. 2427 n.7 bis) del Codice Civile

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, codice civile., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluse le perdite di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<i>Capitale sociale</i>	15.000	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	-	-
<b>Riserve di capitale:</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	800	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(27)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<i>Riserva per piani a benefici definiti</i>	(9)	per quanto previsto dallo IAS 19		
<b>Totale</b>	<b>15.765</b>			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata per aumenti di capitale sociale, per distribuzione ai soci e per coperture di perdite.

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2013 non risultano in essere strumenti di capitale.

### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>281</b>	<b>115</b>
<i>a) Banche</i>	78	58
<i>b) Clientela</i>	203	56
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>3.674</b>	<b>2.468</b>
<i>a) Banche</i>		
<i>b) Clientela</i>	3.674	2.468
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
<i>a) Banche</i>		
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
<i>b) Clientela</i>		
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>3.955</b>	<b>2.583</b>

La voce 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende gli impegni verso il Fondo Interbancario Tutela Depositanti per 78 mila euro.

La voce 2.b) "Garanzie rilasciate di natura commerciale - Clientela" sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

### **2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

Al 31 dicembre 2013 non ci sono attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca utilizza i seguenti beni:

#### Autoveicoli

- Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 36 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).
- Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni per complessivi 48 mila euro.
- Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.
- Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

#### Immobile ad uso funzionale

- Il contratto stipulato per l'affitto dell'immobile dove ha sede la Banca ha durata di anni 6.

Tipologia di bene	31/12/2013		
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni
Autoveicoli	37	20	
Macchine per ufficio elettriche	6	14	
Immobile uso funzionale	210	122	
<b>Totale</b>	<b>253</b>	<b>157</b>	

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>66.467</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	29.827
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	22.970
2. altri titoli	6.857
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.827
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	36.640
<b>4. Altre operazioni</b>	

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.**

Al 31 dicembre 2013 non ci sono attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.**

Al 31 dicembre 2013 non ci sono passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	650			650	286
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	2	379		381	271
5. Crediti verso clientela		3.727		3.727	2.789
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>653</b>	<b>4.105</b>		<b>4.758</b>	<b>3.346</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2013 non risultano operazioni di copertura.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non sono presenti, alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio, interessi sulle attività finanziarie in valuta diversa dall'euro.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni in leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

#### **1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

<b>Voci/Forme tecniche</b>	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(110)			(110)	(60)
3. Debiti verso clientela	(2.188)			(2.188)	(1.429)
4. Titoli in circolazione		(280)		(280)	(355)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(2.298)</b>	<b>(280)</b>		<b>(2.578)</b>	<b>(1.844)</b>

#### **1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Al 31 dicembre 2013 non risultano esserci operazioni di copertura.

#### **1.6 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni**

##### **1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Non sono presenti, alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio, interessi passivi sulle passività finanziarie in valuta diversa dall'euro.

##### **1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni in leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie rilasciate	62	30
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21	5
1. negoziazione di strumenti finanziari	15	2
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5	2
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	131	93
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.028	739
j) altri servizi	13	148
<b>Totale</b>	<b>1.255</b>	<b>1.015</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

Al 31 dicembre 2013 non risultano esserci commissioni attive.

## **2.3 Commissioni passive: composizione**

<b>Servizi/Valori</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(8)	(5)
1. <i>negoziazione di strumenti finanziari</i>	(2)	(1)
2. <i>negoziazione di valute</i>		
3. <i>gestioni di portafogli:</i>		
3.1 <i>proprie</i>		
3.2 <i>delegate da terzi</i>		
4. <i>custodia e amministrazione di titoli</i>	(6)	(4)
5. <i>collocamento di strumenti finanziari</i>		
6. <i>offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</i>		
d) servizi di incasso e pagamento	(56)	(81)
e) altri servizi		
<b>Totale</b>	<b>(64)</b>	<b>(86)</b>

## **Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80**

### **4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione**

Il risultato netto delle attività di negoziazione accoglie gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valuta, per un importo pari a euro 304 ("risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio").

## Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(165)	(165)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	534		534	130		130
3.1 Titoli di debito	534		534	130		130
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>534</b>	<b>(165)</b>	<b>369</b>	<b>130</b>		<b>130</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

Con riferimento alla sottovoce 2. "Crediti verso la clientela" la perdita accoglie la differenza tra prezzi di cessione e valore di libro dei crediti ceduti nel corso dell'esercizio.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dalla differenza tra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - finanziamenti - titoli di debito	(26)	(505)	(478)	102	29	5		<b>(873)</b>	<b>(181)</b>
Altri crediti - finanziamenti - titoli di debito	(26)	(505)	(478)	102	29	5		(873)	(181)
	(26)	(505)	(478)	102	29	5		(873)	(181)
<b>C. Totale</b>	<b>(26)</b>	<b>(505)</b>	<b>(478)</b>	<b>102</b>	<b>29</b>	<b>5</b>		<b>(873)</b>	<b>(181)</b>

#### LEGENDA

A: Da interessi

B: Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alla svalutazione analitica di un credito in sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive su crediti in bonis.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Al 31 dicembre 2013 non si sono registrate rettifiche di valore per deterioramento.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2013 non si sono registrate rettifiche di valore per deterioramento.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:composizione

Al 31 dicembre 2013 non si sono registrate rettifiche di valore per deterioramento

## Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1) Personale dipendente	(989)	(749)
a) salari e stipendi	(700)	(532)
b) oneri sociali	(176)	(134)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(3)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(23)	(18)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(40)	(35)
- a contribuzione definita	(40)	(35)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(47)	(27)
2) Altro personale in attività	(2)	(16)
3) Amministratori e sindaci	(137)	(134)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(3)	
<b>Totale</b>	<b>(1.132)</b>	<b>(899)</b>

L'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto, pari a complessivi 23 mila euro, è determinato per circa 2 migliaia di euro dall'incremento del valore attuale medio delle passività (Interest cost), per 21 mila euro dall'ammontare dei diritti maturati nel corso dell'anno dai dipendenti (Service cost).

Nella sottovoce 3) "Amministratori e Sindaci" sono compresi i compensi degli Amministratori e dei Sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda per complessivi 137 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	2013	2012
<b>Personale dipendente:</b>	<b>14</b>	<b>8</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	6	3
c) restante personale dipendente	7	4
<b>Altro personale</b>		

Il numero medio è calcolato come media del numero dei dipendenti presenti all'inizio ed alla fine dell'esercizio, ponderata per i mesi effettivamente lavorati.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti fondi di quiescenza a benefici definiti.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferiti alla formazione del personale ed ai buoni pasto.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2013	Totale 2012
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(117)</b>	<b>(78)</b>
Imposta di bollo	(115)	(76)
Altre imposte	(2)	(2)
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(1.519)</b>	<b>(1.326)</b>
Prestazioni professionali	(170)	(105)
Informazioni e visure	(9)	(20)
Spese societarie e assembleari	(7)	(28)
Contributi associativi	(39)	(24)
Pubblicità e rappresentanza	(98)	(49)
Spese indirette relative al personale	(42)	(31)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(30)	(20)
Canoni passivi	(259)	(232)
Banche dati e reti	(195)	(173)
Elaborazione e trasmissione dati	(365)	(330)
Assistenza software	(1)	(2)
Manutenzioni	(18)	(16)
Premi di assicurazione	(41)	(36)
Noleggio auto e viaggi	(84)	(84)
Spese di vigilanza e trasporto valori	(6)	(6)
Spese postali e telegrafiche	(10)	(8)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(19)	(16)
Spese telefoniche e internet	(20)	(18)
Spese pulizia ordinaria	(12)	(12)
Contributi vigilanza CONSOB e revisione interna	(65)	(84)
Altre spese amministrative	(28)	(32)
<b>Totale</b>	<b>(1.636)</b>	<b>(1.405)</b>

## Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(56)			(56)
- <i>Ad uso funzionale</i>	(56)			(56)
- <i>Per investimento</i>				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- <i>Ad uso funzionale</i>				
- <i>Per investimento</i>				
<b>Totale</b>	<b>(56)</b>			<b>(56)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2)			(2)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>	(2)			(2)
- <i>Altre</i>	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>			<b>(2)</b>

## **Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

La voce 190) "Altri oneri/proventi di gestione" ammonta a circa 174 mila euro in chiusura di esercizio.

L'ammontare è costituito dalla somma algebrica tra 175 mila euro per altri proventi e mille euro per altri oneri. Entrambe le voci sono dettagliate nelle tabelle seguenti.

### **13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2013	Totale 2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		(1)
Altri oneri di gestione	(1)	(3)
<b>Totale</b>	<b>(1)</b>	<b>(4)</b>

### **13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2013	Totale 2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	4	3
Recupero imposte e tasse	113	77
Recupero oneri diversi	14	12
Altri proventi di gestione	44	32
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>124</b>

## **Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

### **18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Imposte correnti (-)	(164)	(70)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	(8)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5)	(43)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)</b>	<b>(168)</b>	<b>(121)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione vigente.

La sottovoce "Variazione delle imposte anticipate", pari ad un saldo negativo alla chiusura dell'esercizio di 5 mila euro, è determinata dalla differenza tra gli aumenti pari a 226 mila euro e le diminuzioni pari a 231 mila euro delle attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico indicate nella tabella 13.3 della parte B dell'attivo, sezione 13.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	
	Imponibile	Imposta 27,50%
<b>A. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)</b>	<b>216</b>	<b>(59)</b>
B. Variazioni in aumento:	840	(231)
a. Differenze permanenti	146	(40)
- variazioni nell'esercizio	146	(40)
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	-
b. Differente temporanee	694	(191)
- variazioni nell'esercizio	694	(191)
C. Variazioni in diminuzione:	(859)	236
a. Differenze permanenti	(845)	232
- variazioni nell'esercizio	(58)	16
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	-
- perdite fiscali esercizi precedenti	(787)	216
b. Differente temporanee	(14)	4
- variazioni nell'esercizio	(14)	4
D. Imponibile fiscale	197	(54)
E. Detrazioni		-
F. Imposta corrente netta a CE		(54)
G. Variazioni imposte anticipate / differite / correnti		(42)
<b>Imposta di competenza dell'esercizio (IRES)</b>		<b>(96)</b>

	IRAP	
	Imponibile	Imposta 5,57%
<b>A. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)</b>	<b>216</b>	<b>12</b>
B. Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	2.165	(595)
(+) (-)	2.339	(643)
Costi e oneri	(174)	48
C. Variazioni in aumento:	107	(30)
a. Differenze permanenti	107	(30)
- variazioni nell'esercizio	107	(30)
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	-
b. Differente temporanee	-	-
- variazioni nell'esercizio	-	-
D. Variazioni in diminuzione:	(507)	139
a. Differenze permanenti	(337)	93
- variazioni nell'esercizio	(337)	93
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	-
b. Differente temporanee	(169)	47
- variazioni nell'esercizio	(169)	47
E. Imponibile fiscale	3.348	(110)
F. Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		-
G. Imposta corrente netta a CE		(110)
H. Variazioni imposte anticipate / differite / correnti		38
<b>Imposta di competenza dell'esercizio (IRAP)</b>		<b>(73)</b>

## **Sezione 21 - Utile per azione**

Il capitale della società ammonta a euro 15.000.000, suddiviso in n. 15.000.000 di azioni ordinarie, del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

### **21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Alla data del presente bilancio non sono in essere effetti diluitivi sulle azioni ordinarie.

### **21.2 Altre informazioni**

Non si segnalano altre informazioni.

## Parte D – Redditività complessiva

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>48</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali			
<b>30.</b>	Attività immateriali			
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(2)	1	(1)
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione			
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
<b>80.</b>	Differenze di cambio			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	34	(11)	23
	<i>a) variazioni di fair value</i>	34	(11)	23
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	<i>c) altre variazioni</i>			
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione			
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	<i>c) altre variazioni</i>			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>32</b>	<b>(11)</b>	<b>22</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>69</b>

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di componenti reddituali in apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio iscritti a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda ed definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

---

### Sezione 1 – Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la perdita potenziale massima che la banca affidante potrebbe subire quando la capacità di assolvere agli obblighi contrattuali da parte dei soggetti affidati (esposizione diretta) e/o dei garanti (esposizione indiretta), diminuisce in presenza di eventi negativi, non prevedibili o non previsti al momento della concessione del credito.

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui la Banca è esposta.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di controparte con riferimento all'operatività in pronti contro termine passivi su titoli. Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Le norme prudenziali dettate dalla Banca d'Italia in materia di rischio creditizio, pongono il Patrimonio di Vigilanza quale principale requisito a salvaguardia della stabilità delle Banche e prevedono che tale aggregato rappresenti almeno l'8% del complesso dei crediti erogati, assunti sulla base del loro valore ponderato.

Il processo di gestione del credito della Banca è disciplinato in un apposito Regolamento Crediti approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ha definito le norme interne attraverso le quali devono essere gestite le fasi di istruttoria, delibera e revisione degli affidamenti.

Il Consiglio di Amministrazione in sede di pianificazione strategica ed operativa definisce le linee guida di espansione degli impieghi della Banca, valutando gli aspetti organizzativi connessi alla gestione del rischio.

In conformità a quanto esposto nella Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 1, si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi verranno rese pubbliche attraverso il sito internet della Banca, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il controllo del rischio di credito rappresenta il completamento delle fasi di concessione e di gestione del credito erogato.

Tali fasi sono tra loro interdipendenti e l'inadeguatezza di una di esse comporta inevitabilmente il mancato raggiungimento dell'obiettivo principale dell'attività creditizia che è quello di ottimizzare il rapporto tra rischio e rendimento.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione del credito. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di unità organizzative separate cui sono affidati rispettivamente compiti di istruttoria e di monitoraggio mandamentale delle esposizioni creditizie.

La Banca opera nella piena consapevolezza che la qualità del credito deve essere perseguita già nella fase di concessione degli affidamenti, tramite un'attenta e corretta valutazione del merito creditizio dell'affidato.

Il controllo prosegue quindi nella fase di gestione dell'affidamento e del cliente affidato, al fine di cogliere tempestivamente le variazioni che intervengono nelle necessità finanziarie e nella dinamica del rapporto instaurato con il cliente al fine di:

- adattare nel tempo i servizi e le forme tecniche di fido offerte;
- intraprendere le opportune azioni per la tutela del credito in presenza di situazioni di difficoltà.

L'attività di istruttoria delle pratiche di affidamento avviene nell'ambito della Funzione Crediti.

All'interno dell'Area Agenzie, l'ufficio Controllo Crediti e Gestione Posizioni Anomale è invece responsabile del controllo andamentale degli utilizzi rispetto ai fidi già concessi.

Le richieste di affidamento giungono alla filiale che provvede alla raccolta della domanda e della documentazione richiesta per le fasi successive. La filiale provvede anche, in questa fase, a inserire nel sistema informatico, la richiesta e le informazioni previste dalla regolamentazione interna.

Le richieste così raccolte ed elaborate dalla filiale vengono inviate alla Funzione Crediti che esegue un'analisi approfondita della richiesta, valutando sia gli elementi qualitativi del richiedente, sia la coerenza e sostenibilità dell'investimento prospettato, sia gli elementi più generali di rischio/rendimento dell'operazione nel contesto più ampio della politica creditizia perseguita dall'Azienda.

Tale attività di analisi, viene formalizzata attraverso un parere tecnico redatto dalla Funzione Crediti.

Le pratiche possono quindi essere inoltrate all'Organo competente per la deliberazione conseguente.

In base alla struttura di deleghe creditizie vigente, le proposte vengono inoltrate all'Organo competente per l'approvazione. L'Organo Delegato (il Direttore Generale), ove abbia sufficienti poteri, esprime il proprio parere in maniera esplicita e sintetica sulla proposta, esaurendo quindi l'iter di approvazione. Per le concessioni che eccedano le facoltà delegate e debbano essere approvate al livello superiore (Consiglio di Amministrazione), il Direttore esprime comunque in maniera sintetica ed esplicita il proprio parere.

La Funzione Crediti sottopone a revisione interna – secondo le tempistiche stabilite dalla Direzione Generale – gli affidamenti concessi alla clientela. La fase di revisione interna segue lo stesso iter dell'approvazione. Le revisioni interne sono comunque circoscritte alle posizioni prive di anomalie andamentali e per le quali non esistano notizie pregiudizievoli in senso ampio. Diversamente, si dovrà procedere senza indugio al vero e proprio rinnovo dei fidi in essere, analizzando e motivando le eventuali anomalie riscontrate agli Organi deliberanti.

L'ufficio Controllo Crediti e Gestione Posizioni Anomale individua invece le pratiche che presentano anomalie o irregolarità andamentali, effettua il monitoraggio delle posizioni a rischio avvalendosi degli strumenti informatici e/o cartacei allo scopo predisposti e relaziona sulle anomalie riscontrate, formulando le proposte di intervento ritenute opportune.

I criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate, nonché le relative unità responsabili sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione attraverso il Regolamento del Credito e la Policy di valutazione delle attività aziendali.

Il processo di valutazione dei crediti si fonda sui seguenti principi:

- **Indipendenza:** nel rispetto del principio dell'indipendenza la valutazione e la convalida/controllo della stessa sono affidate a funzioni aziendali diverse;
- **Conflitti di interesse:** la valutazione è affidata ad un'unità diversa da quella di business in modo che non si creino conflitti di interesse anche solo potenziali;
- **Fissazione dei limiti:** il Consiglio di Amministrazione stabilisce i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- **Valutazione unica:** la Banca ritiene fondamentale il raccordo tra i processi gestionali e quelli contabili (in modo da facilitare le riconciliazioni ed evitare possibili disomogeneità informative). Tale raccordo si esplica mediante un'unica valutazione delle attività da utilizzare sia ai fini contabili che gestionali.

Nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Nello svolgimento della propria attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualunque titolo vantati, non siano onorati da terzi debitori alla scadenza e debbano essere cancellati, in tutto o in parte, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dei predetti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma del fido. Le cause principali di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte affidata (mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), o anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalla condizione economico/finanziaria del debitore. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre la Banca ad ulteriori rischi di credito, per esempio sottoscrizione di contratti in derivati, compravendite di titoli o detenzione di titoli di terzi.

Le politiche del credito e le modalità operative relative al processo di classificazione, gestione e valutazione del rischio di credito sono state improntate da una intensa attività di presidio, con un pieno utilizzo dei processi interni di rilevazione delle anomalie, al fine di intervenire con maggiore tempestività sui rapporti anomali per prevenire e limitare future sofferenze.

A tale scopo è stata implementata una procedura di monitoraggio andamentale delle esposizioni avente l'obiettivo di ottenere una valutazione sintetica ed automatica della clientela, fermo restando il fatto che, in alcuni casi, le anomalie rilevate dovranno essere interpretate tenendo conto del tipo di attività o della particolare situazione congiunturale attraversata dal cliente.

E' stata inoltre avviata un'attività di formazione specifica rivolta al personale deputato all'analisi delle pratiche di affidamento al fine migliorarne le capacità in fase di valutazione e gestione del rischio.

## **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Tra gli strumenti utili ai fini del contenimento del rischio di credito la Banca ha definito una rigida regolamentazione dei poteri deliberativi in materia di affidamenti.

La normativa interna relativa ai poteri delegati individua, in modo specifico e dettagliato, i soggetti ai quali, con riguardo ai diversi atti e alle diverse operatività, sono riconosciuti tali poteri, nonché le modalità e le limitazioni con le quali essi devono essere esercitati.

Nello svolgimento dell'attività è prevista la separazione dei compiti, in particolare per quanto concerne le diverse fasi dell'esecuzione delle operazioni, della loro autorizzazione e del successivo controllo.

L'attività della Banca in materia di affidamenti si svolge inoltre attribuendo prioritaria importanza alle modalità e ai parametri di riferimento per la valutazione del merito creditizio dell'affidato e per la scelta della forma tecnica più opportuna, in considerazione delle esigenze dei clienti e del grado del rapporto tra rischio e rendimento associato agli stessi.

Uno dei punti cardine su cui si fonda l'affidamento e la successiva gestione è il rapporto fiduciario con il cliente, oltre alla approfondita conoscenza dello stesso e della sua attività in virtù del ruolo di Banca legata prevalentemente al proprio territorio di competenza.

Tali elementi sono oggetto di continua attenzione da parte delle unità operative preposte, l'Area Agenzie e la Funzione Crediti.

Particolare cura viene prestata al tempestivo aggiornamento delle informazioni sullo stato del cliente, nonché al sistematico monitoraggio della relativa operatività quotidiana, tramite l'analisi di eventuali "indicatori di anomalia".

La normativa interna sul processo di intermediazione creditizia sancisce i criteri ai quali si attengono gli operatori nella determinazione della capacità di credito dei soggetti richiedenti gli affidamenti, diversi a seconda del segmento a cui appartengono (privati e imprese).

La capacità di credito rappresenta la fonte di rimborso naturale di un fido, ma a questa si aggiunge la garanzia, quale ulteriore fonte con carattere di accessorietà.

La valutazione di tale ulteriore fonte di rimborso avviene con l'esame del profilo giuridico del garante e della congruità della garanzia rilasciata, sulla base del patrimonio dell'affidato e/o dei terzi garanti.

Nell'ambito delle garanzie reali, la banca acquisisce principalmente ipoteche su immobili, nei diversi gradi, previa attenta valutazione del valore intrinseco e di mercato del bene oggetto di ipoteca e pegni su titoli che presentino un sufficiente grado di liquidità ed emessi da soggetti con caratteristiche di elevata solvibilità.

Per quanto riguarda le garanzie di carattere personale, le tipologie più frequentemente utilizzate sono rappresentate da fideiussioni specifiche e da fideiussioni omnibus limitate, da parte di persone fisiche o di società.

Assumono ulteriori caratteri di mitigazione del rischio di credito le fideiussioni rilasciate dai vari Consorzi di Garanzia a favore delle aziende associate.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni, in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sulla base di una normativa interna, che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici; altri, invece, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni di anomalia previste.

Il declassamento dei crediti, i passaggi a perdita e le rettifiche di valore su crediti sono definiti da un Comitato Valutazione Dubbi Esiti cui partecipano il Direttore Generale, il Responsabile Area Crediti e il Responsabile Amministrazione. I risultati delle valutazioni formano oggetto di un report che il Direttore Generale trasmette al Consiglio di Amministrazione, in cui viene evidenziata unitariamente la proposta di svalutazioni e accantonamenti della Banca, con particolare riferimento a:

- valutazione analitica dei crediti deteriorati, identificando eventualmente le soglie e le caratteristiche temporali per l'identificazione degli altri crediti singolarmente significativi non ricompresi nei crediti deteriorati;
- criteri di valutazione dell'effetto attualizzazione;
- valutazione collettiva dei crediti *in bonis* e dei crediti non performing senza evidenze oggettive di perdita.

Il recupero giudiziale o stragiudiziale delle posizioni classificate a sofferenza viene gestito per il tramite di legali esterni alla struttura organizzativa della Banca, scelti dal Consiglio di Amministrazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					37.159	<b>37.159</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					20.071	<b>20.071</b>
5. Crediti verso clientela	327	573			75.758	<b>76.658</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>327</b>	<b>573</b>			<b>132.988</b>	<b>133.889</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>356</b>	<b>57</b>			<b>82.751</b>	<b>83.165</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	A	B	C	A	B	C	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				37.159		37.159	<b>37.159</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				20.071		20.071	<b>20.071</b>
5. Crediti verso clientela	1.469	569	900	76.636	878	75.758	<b>76.658</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.469</b>	<b>569</b>	<b>900</b>	<b>133.867</b>	<b>878</b>	<b>132.988</b>	<b>133.889</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>606</b>	<b>192</b>	<b>414</b>	<b>83.207</b>	<b>456</b>	<b>82.751</b>	<b>83.165</b>

#### LEGENDA

- A: esposizione lorda
- B: rettifiche specifiche
- C: esposizione netta

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	20.071			20.071
<b>TOTALE A</b>	<b>20.071</b>			<b>20.071</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	78			78
<b>TOTALE B</b>	<b>78</b>			<b>78</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>20.149</b>			<b>20.149</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	746	419		327
b) Incagli	723	150		573
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	113.795		878	112.917
<b>TOTALE A</b>	<b>115.264</b>	<b>569</b>	<b>878</b>	<b>113.817</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.877			3.877
<b>TOTALE B</b>	<b>3.877</b>			<b>3.877</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>119.142</b>	<b>569</b>	<b>878</b>	<b>117.694</b>

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>533</b>	<b>72</b>		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.100</b>	<b>722</b>		
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.066	722		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33			
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>888</b>	<b>71</b>		
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni	61			
C.3 incassi	440	38		
C.4 realizzi per cessioni	300			
C.4 bis perdite da cessione	87			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		33		
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>746</b>	<b>723</b>		

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>177</b>	<b>15</b>		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>492</b>	<b>145</b>		
B.1 rettifiche di valore	381	124		
B.1 bis perdite da cessione	87			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10			
B.3 altre variazioni in aumento	14	21		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>250</b>	<b>10</b>		
C.1 riprese di valore da valutazione	9			
C. 2 riprese di valore da incasso	14			
C. 2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	48			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		10		
C.5 altre variazioni in diminuzione	180			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>419</b>	<b>150</b>		

## **A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**

In considerazione della tipologia della clientela servita, principalmente costituita da piccole e medie imprese, non sono presenti soggetti con affidamenti appartenenti a clientela ordinaria ai quali sono stati attribuiti rating esterni.

Non sono stati ancora posti in uso classificazioni delle esposizioni nei confronti della clientela per rating interni.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>							<b>133.889</b>	<b>133.889</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>3.955</b>	<b>3.955</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>								
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>							<b>137.844</b>	<b>137.844</b>

## **A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**

### **A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziari	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di forma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri derivati	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>															
1.1 totalmente garantite	41.172	38.081		2.723								1.404	260	20.161	62.628
- di cui deteriorate	888	499		2.990								100		555	1.154
1.2 parzialmente garantite	10.233													2.715	5.705
- di cui deteriorate															
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>															
2.1 totalmente garantite	2.528			397										2.132	2.528
- di cui deteriorate	809			144										481	624
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	13	21	54	270	168	117	93	10
A.2 Incagli			573	150				
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	20.465	204	35.738	595	54.806	62	1.908	18
<b>Totale A</b>	<b>20.477</b>	<b>224</b>	<b>36.365</b>	<b>1.016</b>	<b>54.974</b>	<b>179</b>	<b>2.001</b>	<b>28</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	495		1.070		2.220		93	
<b>Totale B</b>	<b>495</b>		<b>1.070</b>		<b>2.220</b>		<b>93</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2013</b>	<b>20.973</b>	<b>224</b>	<b>37.435</b>	<b>1.016</b>	<b>57.194</b>	<b>179</b>	<b>2.094</b>	<b>28</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2012</b>	<b>14.966</b>	<b>119</b>	<b>38.086</b>	<b>383</b>	<b>16.586</b>	<b>135</b>	<b>1.947</b>	<b>11</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	11.737		236		8.099			
<b>Totale A</b>	<b>11.737</b>		<b>236</b>		<b>8.099</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			78					
<b>Totale B</b>			<b>78</b>					
<b>Totale (A+B) 31/12/2013</b>	<b>11.737</b>		<b>314</b>		<b>8.099</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2012</b>	<b>947</b>		<b>7.075</b>		<b>6.140</b>			

#### **B.4 Grandi rischi**

In base alla normativa di Banca d'Italia, Circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, costituiscono "Grandi rischi" le esposizioni delle attività di rischio per cassa e le operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza.

Le nuove norme hanno recepito la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allineare a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE; in particolare i "Grandi rischi" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni non ponderate che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

	<b>Valore di bilancio 2013</b>	<b>Valore ponderato 2013</b>
A. Ammontare	121.457	56.506
B. Numero	26	26

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.2 Operazioni di cessione

#### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente fanno riferimento ai titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario verso banche e clientela.

Banca A.G.C.I. non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b), c), e paragrafo 42H.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012	
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito							20.223													20.223	504
2. Titoli di capitale							20.223													20.223	504
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
<b>B. Strumenti derivati</b>																					
<b>Totale 31/12/2013</b>							20.223													20.223	504
<i>di cui deteriorate</i>																					
<b>Totale 31/12/2012</b>							504														504
<i>di cui deteriorate</i>																					

#### LEGENDA

A: attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B: attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C: attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Tutti gli importi evidenziati in tabella fanno riferimento ad attività cedute e poste a garanzia per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>4.844</b>				<b>4.844</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			4.844				4.844
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>			<b>15.568</b>				<b>15.568</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			15.568				15.568
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2013</b>			<b>20.413</b>				<b>20.413</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>			<b>496</b>				<b>496</b>

### D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non dispone di modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

## **Sezione 2 - Rischi di Mercato**

### **2.2 Rischio di Tasso di Interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

In generale, i rischi di mercato per una banca derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio di mercato sul valore delle posizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (portafoglio bancario). La gestione di tali rischi da parte della Banca comprende tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e gestione della struttura patrimoniale.

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sulla formazione del margine di interesse e, di conseguenza, sugli utili della Banca e sul valore netto delle attività e delle passività.

La Banca è orientata al perseguimento di un'elevata correlazione, in termini di durata e tasso, tra la composizione delle forme tecniche di impiego e raccolta.

Gli impieghi dell'attivo di breve termine sono prevalentemente remunerati con tassi a vista o indicizzati al parametro euribor. I mutui a medio/lungo termine sono indicizzati al tasso euribor. Dal lato del passivo, la principale componente della raccolta è indicizzata al tasso euribor, mentre la raccolta obbligazionaria è prevalentemente a tasso fisso.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del relativo capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia. Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

Il portafoglio bancario per il rischio di prezzo accoglie nella sua totalità i titoli di capitale iscritti tra le attività disponibili per la vendita e rappresentati da cointeressenze di minoranza in società non quotate valutate al costo e pari, al 31 dicembre 2013, a 147 mila euro.

La gestione e misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario è effettuata dalla Funzione Risk Management.

##### **B. Attività di copertura del fair value**

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del fair value.

##### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>74.533</b>	<b>12.093</b>	<b>6.910</b>	<b>4.281</b>	<b>3.862</b>	<b>14.930</b>	<b>17.309</b>	
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri		6.065	6.065			14.925	17.309	
1.2 Finanziamenti a banche	9.078	9.854				14.925	17.309	
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	65.455 30.834 34.621	2.239 168 2.071	846 105 740	4.281	3.862 54 3.808	5		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>56.159</b>	<b>36.213</b>	<b>25.116</b>	<b>550</b>	<b>2.008</b>			
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	50.202 49.251 951	16.756 11.911 4.844	20.406 20.406	434 434				
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	5.908 5.908	15.568						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	50 50	3.889 3.889	4.709 4.709	116 116	2.008 2.008			
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
3.2 Senza titolo sottostante								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

Alla data di riferimento del presente bilancio, tutte le attività e passività sono denominate in Euro.

### **Sezione 3 - Rischio di Liquidità**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*fundingliquidityrisk*) o di vendere attività sul mercato (*assetliquidityrisk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

L'attenzione da parte dell'Autorità di Vigilanza verso il rischio di liquidità, soprattutto dopo la crisi finanziaria cominciata nel 2007, è fortemente accresciuta: la corretta individuazione, misurazione e mitigazione di tale rischio sono divenute elemento imprescindibili per la sana e prudente gestione delle istituzioni finanziarie.

A tal fine la Banca ha completato un Progetto volto alla gestione del rischio di liquidità che, prendendo le mosse da quanto realizzato nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale (Pillar II), consente di disporre di un *framework* strutturato che definisce:

- la frequenza giornaliera di misurazione e monitoraggio del rischio;
- la revisione della *maturityladder*;
- il sistema dei limiti a breve e a medio-lungo termine;
- il controllo andamentale del rischio (indicatori di monitoraggio);
- la creazione di stress test specifici;
- la definizione e la formalizzazione di un piano di emergenza indicante le fonti di liquidità cui attingere nei casi di pre-crisi e di crisi, sia specifica che di mercato.

Il citato Progetto si è concluso con l'emanazione di due fondamentali documenti normativi:

- Policy Liquidità – Governo e gestione del rischio di liquidità che definisce le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità e i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti per quanto attiene alla gestione ordinaria. Individua un *frame work* integrato di *governance*, di processi di gestione e di strumenti di misurazione e reporting;
- Piano di emergenza – ContingencyLiquidity Plan che definisce le fasi del processo di gestione degli stati pre-crisi e crisi di liquidità, specifiche o sistemiche, prevedendo le procedure da attivare per mitigare l'impatto negativo e per il reperimento di fonti di finanziamento aggiuntive e alternative.

La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate a perseguire l'equilibrio tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Le strategie e le politiche di gestione del rischio di liquidità sono definite dall'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) ed implementate dall'Organo con funzione di gestione (Direttore Generale) coadiuvato dal Comitato di Liquidità, un organo collegiale che supervisiona e coordina il processo operativo di gestione del rischio in oggetto.

Il profilo di rischio di liquidità è monitorato, sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che per quelle di medio-lungo periodo (liquidità strategica), principalmente con un modello di *maturity Ladder* che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo al fine di valutare il verificarsi di un'eventuale carenza di fondi liquidi. Il modello calcola i differenziali attivi e passivi e determina se, all'interno di ogni fascia e sull'intero arco temporale considerato, vi sia un sostanziale equilibrio nel profilo di liquidità della Banca.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione Tutte

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>42.249</b>	<b>795</b>	<b>847</b>	<b>11.457</b>	<b>5.605</b>	<b>4.880</b>	<b>3.043</b>	<b>20.690</b>	<b>44.521</b>	<b>755</b>
A.1 Titoli di Stato					276	100	380	6.000	29.500	
A.2 Altri titoli di debito						1	1		1.140	
A.3 Quote O.I.C.R.	42.249	795	847	11.457	5.329	4.779	2.662	14.690	13.881	755
A.4 Finanziamenti - banche	9.204			9.000						
- clientela	33.044	795	847	2.457	5.329	4.779	2.662	14.690	13.881	755
<b>Passività per cassa</b>	<b>56.052</b>	<b>150</b>	<b>14.322</b>	<b>10.610</b>	<b>10.895</b>	<b>24.956</b>	<b>557</b>	<b>2.000</b>		
B.1 Depositi e conti correnti - banche	56.002		3.000	7.300	1.475	20.215	430			
- clientela	5.847									
B.2 Titoli di debito	50.155	150	3.000	7.300	1.475	20.215	430	2.000		
B.3 Altre passività	50		11.322	3.000	3.377	4.741	127			
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										

Alla data di riferimento del presente bilancio, tutte le attività e passività sono denominate in Euro.

## **2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale (T)	Totale (T-1)
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilita liquide			403		403	534
2. Titoli di debito	20.223	20.223	18.076	16.936	38.299	7.456
3. Titoli di capitale			147	147	147	55
4. Finanziamenti	31		95.558		95.589	75.708
5. Altre attività finanziarie						
6. Attività non finanziarie			2.438		2.438	1.969
<b>Totale (T)</b>	<b>20.254</b>	<b>20.223</b>	<b>116.624</b>	<b>17.084</b>	<b>136.878</b>	
<b>Totale (T-1)</b>	<b>504</b>	<b>504</b>	<b>85.219</b>	<b>5.868</b>		<b>85.723</b>

### LEGENDA

VB: valore di bilancio

FV: fair value

## **3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

Al 31 dicembre 2013 non risultano attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio.

### **Sezione 4 – Rischi Operativi**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA**

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite conseguentemente ad inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni. Esso comprende diverse categorie di rischi sottostanti, quali il rischio legale (mancato rispetto di norme o regolamenti), il rischio di informativa (informazioni non corrette o in ritardo), il rischio di reputazione (nei confronti della clientela e di altri soggetti esterni), il rischio di infedeltà e frode da parte di dipendenti, ed i rischi legati al fattore tecnologico (c.d. systemfailure).

L'attività della Banca è improntata alla prevenzione e alla minimizzazione del rischio operativo, attraverso il perseguimento di una sempre maggiore efficacia dei processi e degli interventi atti a ridurre al minimo la probabilità che i rischi vengano a manifestarsi.

La Funzione di Risk Management, con riferimento ai rischi operativi:

- valuta e pianifica l'implementazione di adeguati strumenti di misurazione e di controllo in relazione al "Nuovo accordo sul capitale – Basilea II";
- provvede ad un sistematico controllo e monitoraggio dei rischi operativi riferendo gli esiti degli stessi all'Organo Amministrativo;
- verifica l'adeguatezza delle procedure e dei processi della Banca in rapporto alle esigenze operative, individuando le eventuali implementazioni che si rendessero necessarie;
- controlla l'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca, proponendo eventuali azioni correttive in relazione alle risorse utilizzate;
- presidia e controlla i rischi legati all'adeguatezza delle piattaforme informatiche e tecnologiche ed ai rischi legati alla sicurezza fisica.

La Banca ha affidato l'attività di Internal Auditing a una società esterna che ha svolto le proprie attività di controllo sui processi del credito, degli incassi e dei pagamenti. Le risultanze delle attività di controllo sono state riferite con sistematicità agli Organi aziendali, che sono stati aggiornati in merito alle criticità riscontrate e sullo stato delle attività d'implementazione dei controlli necessari alla rimozione dei livelli più significativi di rischiosità.

Per la Banca le possibili perdite derivanti dal rischio operativo sono tipicamente quelle connesse ad eventuali contestazioni della clientela relativamente all'attività di prestazione di servizi di intermediazione finanziaria ed alla capitalizzazione degli interessi (anatocismo). Non si rilevano, alla data del presente bilancio d'esercizio, reclami o contestazioni da parte della clientela.

Si precisa che il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene calcolato tramite il metodo base (BIA) e risulta pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione.

#### Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare del 27 dicembre 2006, n.263 e successive modifiche e integrazioni), al Titolo IV "Informativa al pubblico", c.d. "Pilar 3", sono pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo: [www.bancaagci.com](http://www.bancaagci.com).

## Parte F – Informazioni sul patrimonio

---

### Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili e da valutazione e dal risultato dell'esercizio, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La Banca, nella consapevolezza della centralità del patrimonio quale elemento a presidio della propria stabilità, opera con prudenza nella gestione e pianificazione delle proprie risorse patrimoniali per garantire sufficienti margini rispetto ai requisiti minimi obbligatori. Il ruolo del patrimonio è fundamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte dei rischi operativi.

In tal senso la normativa ha imposto, a partire dall'esercizio 2008, l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) al fine di esprimere un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti mediante la determinazione del capitale adeguato, per importo e composizione, alla copertura permanente di tutti i rischi. Si tratta, quindi, di un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza a sostenere le strategie aziendali. La Banca ha articolato il processo nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi;
- misurazione e valutazione dei rischi e stress test;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con Patrimonio di Vigilanza;
- autovalutazione del processo e azioni correttive;
- produzione dell'informativa da fornire al pubblico.

L'attuale consistenza patrimoniale della Banca consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Capitale	15.000	15.000
2. Sovrapprezzi di emissione	800	800
3. Riserve	(2.257)	(2.273)
- di utili	(2.257)	(2.273)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(2.257)	(2.273)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(35)	(57)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(27)	(50)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(9)	(7)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	48	16
<b>Totale</b>	<b>13.555</b>	<b>13.486</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	85	(112)	25	(75)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>85</b>	<b>(112)</b>	<b>25</b>	<b>(75)</b>

### **B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(50)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>86</b>			
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	86			
- da deterioramento				
- da realizzo	86			
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>63</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	50			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	13			
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(27)</b>			

## **Sezione 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza**

### **2.1 Patrimonio di Vigilanza**

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e, con alcune limitazioni, negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di utilizzarle nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare si deducono le interessenze azionarie (partecipazioni e azioni appartenenti al portafoglio di negoziazione) e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse da tali enti, nonché i cosiddetti “filtri prudenziali” come meglio precisato nel seguito. Le interessenze azionarie nonché le altre poste vengono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

Le nuove disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti “filtri prudenziali” indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l’armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, siano pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengano compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alla normativa di riferimento, il patrimonio delle banche deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (c.d. total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute con opportune ponderazioni.

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente.

Comprende anche eventuali strumenti innovativi e non innovativi di capitale da computarsi entro i limiti indicati dalla normativa. Per la Banca non sono presenti strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>13.584</b>	<b>13.540</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(35)	(57)
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(35)	(57)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	13.549	13.483
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>13.549</b>	<b>13.483</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>13.549</b>	<b>13.483</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>13.549</b>	<b>13.483</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca mantiene costantemente un elevato grado di attenzione sul dimensionamento e sulla qualità del proprio patrimonio in modo tale che esso sia idoneo ed appropriato rispetto agli obiettivi di sviluppo e all'evoluzione dei rischi assunti. Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di TIER 1 che di dotazione complessiva, è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali della Banca, anche attraverso una serie di report forniti dalla Funzione Risk Management nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale. Le linee guida su tale verifica sono inserite nel resoconto annuale dell'adeguatezza patrimoniale della Banca (ICAAP), inviato periodicamente all'Organo di Vigilanza, che identificano le funzioni aziendali e le metodologie di rilevazione volte alla misurazione e/o valutazione continuativa dei rischi assunti.

La struttura della regolamentazione prudenziale secondo l'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) si basa su tre "Pilastri".

Il Primo Pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune tipologie di rischi proprie dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie di calcolo alternative dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo.

Il Secondo Pilastro richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale presente e prospettica.

Il Terzo Pilastro introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. "Tier 1 – capital ratio", rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2013 sono determinati secondo l'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2), adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi.

Come risulta dalla composizione del Patrimonio di Vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) ed un rapporto tra Patrimonio di Vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17% (21% al 31.12.2012) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>186.642</b>	<b>114.149</b>	<b>77.931</b>	<b>61.415</b>
1. Metodologia standardizzata	186.642	114.149	77.931	61.415
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>6.234</b>	<b>4.913</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>403</b>	<b>268</b>
1. Metodo base			403	268
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>6.637</b>	<b>5.181</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			77.931	64.760
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17%	21%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17%	21%

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Gli importi indicati, riferiti al bilancio 2013, sono stati determinati ai sensi di quanto previsto dallo IAS 24 - paragrafo 16.

L'emolumento agli Amministratori comprende i gettoni di presenza ed i compensi.

Voci/Valori	2013	2012
Amministratori	100	103
Sindaci	37	41
Direzione Generale	141	117

### Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi del principio contabile internazionale n. 24 sono parti correlate alla Banca i dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e gli stretti familiari di questi.

Sono inoltre parti correlate alla Banca i soggetti che direttamente o indirettamente detengono una partecipazione tale da esercitare un'influenza notevole sulla stessa e gli stretti familiari di questi.

Per "stretti familiari" si applica la definizione fornita dalla Circolare n. 263/2006 e successive modifiche e integrazioni di Banca d'Italia, più restrittiva rispetto a quella prevista dallo IAS 24, in quanto include nel perimetro i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo.

Ai sensi dello IAS 24 si considerano, infatti, familiari stretti di un soggetto quegli individui che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Società. Essi possono includere il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca A.G.C.I. con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trovano applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 c.c..

In particolare, tutte le operazioni sono regolate da accordi e contratti stipulati sulla base di delibere del Consiglio di Amministrazione ovvero degli organi o delle persone aventi i necessari poteri. I rapporti commerciali e finanziari e le prestazioni accentrate di servizi sono regolati a normali condizioni di mercato ovvero in conformità alle prescrizioni di legge o di vigilanza in materia. Alla data di redazione del Prospetto pertanto non si rilevano rapporti con parti correlate che non siano regolati alle normali condizioni di mercato.

Di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con parti correlate.

Voci/Valori	Amministratori	Dirigenti	Altre parti correlate	Totale	Ricavi Banca
Crediti v/clientela - c/c	21	11	52	<b>84</b>	12
Crediti v/clientela - Finanziamenti	53	34	1.807	<b>1.894</b>	65
Crediti v/clientela - Altre	9			<b>9</b>	
<b>Totale</b>	<b>83</b>	<b>45</b>	<b>1.859</b>	<b>1.987</b>	<b>77</b>

Voci/Valori	Amministratori	Dirigenti	Altre parti correlate	Totale	Costi Banca
Debiti v/clientela - c/c	72	1	1.002	<b>1.075</b>	12
Debiti v/clientela - Depositi e CD			40	<b>40</b>	1
Debiti v/clientela - Obbligazioni			4.130	<b>4.130</b>	80
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>1</b>	<b>5.172</b>	<b>5.245</b>	<b>93</b>

## Parte L – Informativa di settore

L'IFRS 8 "Settori operativi" stabilisce che i settori operativi oggetto di informativa di bilancio sono individuati come quelle componenti della Banca:

- che intraprendono attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Sulla base di quanto definito e dei parametri quantitativi richiesti da IFRS 8, la Banca ha individuato un unico settore operativo significativo: operatività con controparti cooperative.

Nello schema che segue si riporta una sintesi dei dati economici e patrimoniali del settore operativo identificato:

Dati economici	2013	2012
Margine di interesse	830	590
Commissioni nette	453	365
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.283</b>	<b>954</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(332)	(71)
Costi operativi	(1.009)	(882)
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(58)</b>	<b>1</b>

Aggregati patrimoniali	2013	2012
Raccolta	31.418	20.242
Impieghi	27.432	24.074



Finito di stampare da  
Tipografia Camuna S.p.A. – Breno (BS)  
Centro Stampa di Brescia  
nel mese di aprile 2014